

QUI SPILIMBERGO!

Questo «Barbacian» esce, com'è tradizione, in occasione dell'«agosto spilimberghese» per stabilire un colloquio con i cittadini e con gli emigranti della nostra zona.

La «Pro Spilimbergo» continua con vigore di iniziative sempre nuove, l'attività iniziata ben quindici anni addietro, con il pieno consenso della popolazione e con la appassionata dedizione dei suoi dirigenti. Recentemente il Consiglio è stato parzialmente rinnovato con la immissione di nuove energie che intendono potenziare il programma delle attività culturali e turistiche, che già in passato hanno avuto ampi riconoscimenti.

Il Presidente prof. Plinio Longo, il Vice-Presidente prof. Mario Soler, i consiglieri Carminati, De Mattia, Ugo ed Angelo Sarcinelli, che tanta parte hanno avuto nello sviluppo della nostra Associazione, hanno dovuto, per i molti impegni, esimersi dall'assumere incarichi direttivi.

Il «Barbacian», sicuro interprete della volontà dei Soci e dei lettori, porge un vivo ringraziamento a questi amici — in particolare al Presidente ed al Vicepresidente uscenti — per l'opera instancabile da loro svolta in tanti anni di attività, augurandosi di poterli ancora vedere affiancati alla «Pro Spilimbergo», con i consigli derivati dalla loro esperienza.

La «Pro Spilimbergo» non ha mai voluto identificare la sua attività con quella di associazioni similari, che hanno imperniato i loro programmi indulgendo a un costume corrente che ha sopravvalutato manifestazioni appariscenti, ma non valide sotto il profilo culturale ed educativo.

Quest'ultima caratteristica invece è alla base del programma che la «Pro Spilimbergo» intende portare avanti e questa impostazione trova anche il conforto degli orga-

nismi provinciali e regionali, che sovrintendono al settore turistico, come ha efficacemente ribadito in occasione del Convegno delle Pro Loco a Gemona, lo stesso Vicepresidente della Regione Enzo Moro.

In questa chiave, il nuovo Consiglio si ripromette di dare il massimo appoggio a Istituzioni culturali sorte in questi ultimi tempi nella nostra Città, quali la Biblioteca Civica, la Fondazione musicale «G. Tomat» rinviogitata dai recenti successi, il Circolo Magistrale di Cultura, che ha già dimostrato una notevole vitalità, i sodalizi sportivi che svolgono l'importante compito di venire incontro alle esigenze dei nostri giovani, che abbiamo visto impegnati in attività agonistiche di alto livello, il Circolo Filatelico, che raccoglie numerosi appassionati cultori, ed estendere il più possibile l'attività dell'Associazione alle vicine frazioni del Comune, alle quali offriamo e chiediamo una aperta collaborazione.

La «Pro Spilimbergo» inoltre intende rinnovare i legami con i giovani organizzatori della Fiera del Libro, cui va la riconoscenza di tutta la cittadinanza per l'allestimento di una manifestazione, che qualifica Spilimbergo in tutta la Regione.

Questo «agosto» segna poi la nascita di una iniziativa di rilievo, che intende raccogliere e illustrare un'attività industriale ed artigiana tipica della nostra zona: quella dei famosi terrazzieri, che hanno portato in tutto il mondo il nome di Spilimbergo.

La presenza in questa «1^a Fiera della Pavimentazione e del Rivestimento» della nostra Scuola Mosaicisti, caratterizza l'iniziativa della «Pro Spilimbergo» e vuole nel contempo essere un'occasione per il rilancio di una istituzione che in questi ultimi tempi ha risentito di una crisi, che va decisamente superata.

questa nostra zona

DANILO MARIN

Certo è un onore quello di veder ospitata una nota su «il barbacian», foglio che non è un quotidiano o un settimanale o un mensile, ma ha altra caratteristica: ed è un periodico che, col suo presentarsi meno frequente, anzitutto ha il pregio delle cose un po' rare, e viene poi quasi a fare il punto sulla vita della città e della zona che si sviluppano ed evolvono.

E che diremo, per parte nostra, sulle cose, sui problemi, sui tratti dell'ambiente in cui viviamo? Vorremmo guardare, per un momento, dentro talune nostre caratteristiche, anche se questo può essere non facile, come sempre forse è meno agevole considerare e pesare se stessi di quel che non sia osservare o giudicare altrui.

Diremo — ad esempio — che ci piace questa nostra città col suo volto attuale, con i suoi monumenti antichi e solenni, con la felice struttura del suo Corso centrale e delle vie che da antico vi convergono con così notevole geometria e funzionalità? Ma tutto questo, naturalmente, è da darsi per scontato. Peraltro in aggiunta ci sembrerebbe meritevole di venir rilevata, più di quel che solitamente si faccia, la particolare caratteristica dei molti portici della nostra città, portici che anzi si potrebbe chiedersi perché non abbiano offerto occasione alla città stessa di rendersi più animata e vivace, ornandosi di negozi anche al di là della Torre orientale, in quella via che conduce alla Piazza dove sorgono il Duomo, il Castello, il Municipio. Comunque è una pura e semplice domanda che ci si fa, perché occorre poi fermarsi a quella che è la realtà, quale costituitasi per complesso ordine di suoi motivi.

Ma ci si consenta di ripetere che ci piace anche l'attuale modo con cui la città si è ingrandita, dilatata, espansa. E potranno pur esservi criteri urbanistici che l'avrebbero auspicata città alveare o addensata o verticalizzata; ma, così come è, essa rivela — pensiamo — una caratteristica spirituale dei singoli, e anzi dei molti, che in questi più recenti anni sono andati strutturandola, rivela un salutare senso, fin dove possibile spinto, di individuale latitudine e sovranità.

Ma ecco già noi andiamo oltre le

caratteristiche e le strutture esteriori, oltre la dimensione materiale o fisica, e andiamo a considerare l'animo e il volto della gente che nella città o nella zona vive. E già è comparso appunto il termine «zona», e anzi esso si impone: infatti la città non è essa sola, a sé stante, ma è un tutt'uno con la sua zona, con la zona mandamentale, perché la città medesima reca in sé le componenti di tutti coloro che da più Comuni del Mandamento sono venuti a costituirne la fisionomia, il tessuto, i tratti, la dinamica, l'essere stesso.

E allora avviene di parlare delle qualità o virtù della gente di quest'isola mandamentale, gente insieme misurata, composta, ardimentosa, intraprendente, tenace, e spinta da quella giusta ambizione che dà amore di gara e di ascesa.

Nè occorre poi fatica a riscontrare che tali tratti non sono astrazione ma si sono visti in una eccellente schiera di professionisti, in ogni ramo, di pionieri, di artisti, di soldati; in una sceltissima schiera di artigiani capaci e taluni di veramente incomparabile capacità; e si sono visti o si vedono in ogni altro che, a ogni livello, in Patria o in lontane contrade, operante e generoso abbia offerto od offra esempio e dono di sé.

E non è, no, per un vacuo orgoglio o per infelice senso narcisista che si può parlare con compiacimento delle positive caratteristiche e qualità di questa zona e di sua gente, ma perché, di quel che tale gente è e può, è bene ne abbia essa stessa valutazione, come è necessario ne abbiano tutti quanti con noi intrattengono rapporti nei diversi campi del vivere.

E, infine, da quanto detto sembra possa derivare un proposito e un augurio: che, delle particolarità e qualità anzidette, noi tutti sappiamo fare buon uso, come anche di esse ogni altro sappia avere considerazione; e, siccome, nelle vicende della zona e provinciale e regionale, ci avvenga di dare quanto di bene da parte nostra si possa ma altresì di ricevere quanto di riconoscimento e di sollecitudine sia adeguato, anche a rimedio di quanto troppo avaramente in passato ci sia stato attribuito.

DANILO MARIN

una nuova politica per lo sviluppo industriale della regione

L'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DELLO SPILIMBERGHESE

sen. ing. ATTILIO ZANNIER

Qualche anno fa, su questo stesso periodico, vennero trattati i principali problemi interessanti l'economia del mandamento, prospettando per alcuni di essi la risoluzione nell'ambito dell'Istituto regionale. Nel quadro, infatti, della programmazione economica regionale riconoscevo la necessità di favorire un processo di accelerata industrializzazione come condizione essenziale per dare stabilità e prospettive di progresso all'economia regionale e quindi anche a quella del nostro mandamento che è certamente uno dei più depressi dell'intera Regione.

Non è infatti pensabile che mediante agevoli iniziative ed interventi svolti nel settore dell'agricoltura ed in quello del turismo, si possano determinare, per gli abitanti delle zone montane e collinari, condizioni di reddito tali da permanervi evitando il pauroso spopolamento ormai da anni in atto ed in fase sempre crescente.

L'industria della Regione ed in particolare la industria manifatturiera costituisce quindi il settore fondamentale su cui il programma regionale giustamente basa le prospettive di sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare gli obiettivi occupazionali e di reddito. Per mantenere e migliorare il proprio livello di efficienza e di produttività è pertanto necessario predisporre un attento programma regionale di industrializzazione che, partendo dalle attuali condizioni, con assoluta onestà, senza nascondere le reali difficoltà e le reali necessità delle nostre popolazioni, definisca quali siano gli interventi necessari per assicurare un organico e concreto sviluppo industriale, in grado

di migliorare il reddito e determinare l'arresto e il progressivo riassorbimento e stabilizzazione in loco delle forze valide di lavoro che attualmente emigrano.

Il piano di sviluppo dell'attività industriale della Regione Friuli-Venezia Giulia prevede per la risoluzione del problema occupazionale della Regione, in un quinquennio, l'istituzione di 28.000 posti di lavoro e stima l'ammontare complessivo degli investimenti in una spesa di circa 300 miliardi. Distribuisce questi posti di lavoro in dodici agglomerati o zone industriali in grado di assorbire industrie medie e grandi che dovranno collocarsi lungo la fascia costiera nei Poli di Zaule, Monfalcone ed Aussa-Corno, zone quest'ultime che con una mia recente iniziativa legislativa, hanno ottenuta la proroga delle agevolazioni fiscali fino al 1980. Prevede altresì una serie di agglomerati industriali per l'assorbimento di industrie piccole e medie nei territori pedemontani di Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, Cividale e Osoppo.

Questi ultimi poli sono destinati a promuovere l'industrializzazione di una plaga di secolare miseria e quindi a trasformare alle radici la fisionomia economica di zone fortemente depresse.

Con l'attuazione di un siffatto piano che rappresenta ormai un documento ufficiale dell'Ente Regione, si tende a stabilire un massimo di equilibrio territoriale, sia per quanto concerne gli investimenti tecnici, sia per quanto attiene la produzione dei redditi, sia — in definitiva — per lo sviluppo organico dell'intera economia regionale.

Ma se questi sono i validi temi per

una politica di programmazione regionale, occorre che la Regione e gli Enti Locali direttamente interessati all'attuazione di tali programmi sappiano concretamente dimostrare di avere esperienza e volontà politica per realizzarli.

Il decrescente ritmo di investimenti nel settore industriale della nostra Regione, impone l'adozione di una nuova politica di interventi legislativi di competenza della Regione e la richiesta di interventi straordinari dello Stato per favorire una ripresa dello sviluppo industriale in una delle zone più depresse del centro-nord, soggetta per circa il 50 per cento del suo territorio a servizi militari che ostacolano, ed in certi casi impediscono, il naturale sviluppo economico.

Per avviare a concreta soluzione i problemi dello sviluppo industriale della nostra Regione, occorre predisporre con urgenza un piano urbanistico che definisca territorialmente gli agglomerati industriali previsti nel piano di sviluppo economico regionale.

In relazione a tale piano che dovrà essere corredato da relazioni tecniche ed economiche in grado di evidenziare la sua capacità di far partecipare funzionalmente tutte le parti del territorio regionale con l'utilizzazione delle forze disponibili ad un possibile e redditizio sviluppo industriale programmato, occorre sollecitare l'intervento statale con apposita iniziativa legislativa.

Mentre il Parlamento si rifiuta di prendere in esame leggi particolari per singole zone industriali, come quelle varate per la zona industriale dell'Aus-

(continua a pag. 2)

immagine d'altri tempi



L'«Ancona», il «Palazzo di Sopra» (già dei Conti di Spilimbergo) e il ponte di legno su un ramo del Tagliamento, che allora arrivava sino ai piedi delle «muculis». (foto prof. A. Baldini, 1927)

viabilità dello spilimberghese

avv. VINCENZO I. CAPALAZZA

Nella precedente edizione ho richiamato l'importanza dell'intervento della civica Amministrazione volta al realizzo della zona industriale. Il cammino non è certo facile poiché oltre alle difficoltà naturali s'aggiungono, talvolta, diversità di opinioni e di criteri di concretizzazione. E' auspicabile che si possa giungere a identità di fini e superare così più agevolmente ogni difficoltà e dare sicurezza a quei imprenditori che già sono impegnati nell'attuazione d'attività industriali, attività che vanno assolutamente incoraggiate ed aiutate.

Ed a tal fine ho il dovere di rinnovare a tutti ed ispecie a quanti ricoprono posti di responsabilità di dare concordemente il loro contributo perché la «zona industriale» possa tra breve essere realtà. Ed a proposito di industrializzazione non può esser trascurato e sottaciato il problema della

viabilità. Non può sussistere efficiente polo industriale se accanto non vi sia ad integrarlo e svilupparlo una altrettanto efficiente rete viabile, rete che costituisce elemento essenziale e primario. Con ciò desidero ribadire che lo Spilimberghese ha inderogabile necessità di collegamenti viari celeri ed adeguati alle esigenze di un concreto ed auspicabile sviluppo economico se non si vuol, ancora una volta, trascurare e dimenticare questa zona e la sua popolazione che vive in uno stato di permanente indigenza. E' tempo ormai che si passi alla fase d'attuazione della Meschio-Gemona, della Pordenone-Spilimbergo e del raccordo autostradale Cusano-Cimpello-Portogruaro.

Non ci si può, invero, più accontentare di semplici parole o di promesse. E' tempo di realizzazioni! In ordine di realizzo a mia opinione — anche in re-

lazione alle possibilità di finanziamento — stanno il raccordo autostradale e la Pordenone-Spilimbergo.

Fra pochi giorni i Sindaci del Mandamento nonché quelli di Zoppola e di Fiume Veneto si riuniranno a Spilimbergo per esprimere nuovamente le loro pressanti richieste di attuazione delle cennate strade. La voce di così numerosi rappresentanti delle popolazioni interessate non potrà né dovrà essere disattesa.

Ben si può affermare che le nostre popolazioni hanno anch'esse il diritto di vivere e di vivere meglio e di assicurare ai propri figli un avvenire che non sia fatto solo di rinunce e sacrifici, ma di prospettive migliori.

avv. VINCENZO I. CAPALAZZA
Sindaco di Spilimbergo

L'AGGLOMERATO INDUSTRIALE

(continua da pag. 1)

sa-Corno, per la zona industriale di Zaule a Trieste, ritengo possa prendere in esame una iniziativa legislativa riguardante una legge organica in grado di assicurare un intervento, a livello regionale, per lo sviluppo dell'attività industriale nella nostra Regione, in analogia a quanto già da tempo è in atto per il Meridione d'Italia.

Occorre una legge statale che assicuri, oltre alle agevolazioni fiscali, contributi a fondo perduto — variabili dal 20 al 30 per cento — per tutte le nuove attività industriali che intendono inserirsi nelle aree definite dal piano urbanistico regionale e gli altri incentivi stabiliti per legge a favore delle zone industriali del Meridione.

La condizione di depressione economica della nostra zona, aggravata dalle servitù militari, ci dà il diritto di prospettare una simile richiesta al Parlamento e poiché l'iniziativa legislativa assumerebbe un carattere di intervento regionale e quindi programmatico, potrebbe trovare collocamento nel disegno di legge di interventi straordinari dello Stato presentato dalla Regione al Parlamento in base all'articolo 50 dello Statuto Speciale della Regione.

Solo con provvedimenti di questa natura, integrati dalle leggi regionali varate per favorire l'attività industriale, graduando gli incentivi in relazione alle condizioni di depressione economica delle varie zone, individuando il tipo di industria da installare che dovrà essere in grado di assicurare salari confortevoli per richiamare e trattenere gli emigranti, sarà possibile promuovere una nuova politica in tale settore.

In questo quadro di una politica di industrializzazione regionale deve inserirsi l'agglomerato industriale dello Spilimberghese, la cui definizione della zona deve trovare inserimento nel piano urbanistico regionale e deve essere in grado di soddisfare le esigenze dei Comuni montani, poiché diversamente gli squilibri territoriali esistenti sarebbero perpetuati.

La scelta dell'area (100 ettari sufficienti per circa 3.500 addetti), lo studio dell'organizzazione urbanistica della medesima, i collegamenti stradali, ferroviari, gli approvvigionamenti idrici ed elettrici, fognature, le ipotesi di sviluppo demografico, di sviluppo economico, la disponibilità reale e previsionale della manodopera, l'indicazione del tipo di industria da inserirsi, sono i temi sui quali il Consorzio di tale zona industriale — valendosi di un gruppo di esperti per i vari settori di competenza — deve giungere ad una deliberazione per evitare le dolorose esperienze negative già verificatesi in Italia, per carenza di metodo di indagine e studio.

Contemporaneamente all'avvio della costituzione della zona industriale, che dovrà essere orientata a recepire iniziative nei settori altamente produttivi della metalmeccanica, della chimica e dell'elettronica, occorre — a livello mandamentale — promuovere iniziative per la formazione professionale dei giovani con regolari corsi scolastici e per la riqualificazione, mediante attività extra scolastiche, dei lavoratori provenienti da altri settori.

Pur non essendo abilitato a dare suggerimenti, ritengo che queste indicazioni programmatiche ed operative, se saranno recepite da coloro che hanno la responsabilità politica ed amministrativa ai vari livelli, si potrà uscire da un discorso ideale e programmatico per affrontare, con realismo e concretezza, lo sviluppo industriale della nostra Regione ed assolvere il principale obiettivo della politica di programmazione: l'occupazione.

Sen. Ing. ATTILIO ZANNIER

LUTTO DELLA SCUOLA



Il maestro Aldo Ferigo



Il maestro cav. Filippo Tomasello

Quest'anno la nostra città è stata colpita dalla repentina scomparsa di due persone che noi sentiamo il dovere di ricordare per la loro opera svolta con sincero amore fra e per gli spilimberghesi: il cav. Filippo Tomasello conosciuto oltre che come maestro esemplare anche per le numerose attività di carattere socio-culturale cui si dedicò e delle quali fu il più delle volte il promotore; diede inizio alle prime manifestazioni agostane della Pro Spilimbergo, contribuì al ripristino della Fondazione Musicale Tomat e alla nascita della corale di Spilimbergo.

Accanto al cav. Tomasello ricordiamo il maestro Aldo Ferigo scomparso improvvisamente ancora in attività di servizio. Egli ci ha lasciato l'esempio del suo retto vivere, della sua costante dedizione alla scuola che considerava palestra di vita.

Siamo grati a questi due maestri e nel ricordarli, sia nostro impegno arricchire e diffondere ciò che da loro abbiamo ricevuto.

UNA SCUOLA ATTIVA PER INSEGNANTI DI SPILIMBERGO

E. S.

Durante l'anno scolastico 1968-1969, la Direzione Didattica di Spilimbergo ha dato vita a un originale metodo di lavoro per l'aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti mettendo a fuoco una didattica distinta per i due cicli della scuola elementare e per materie di studio basata sui più recenti studi di psicologia educativa. A tale scopo sono state tenute presenti le ricerche svolte in questo campo da un noto psicologo, dal titolo « Conversazioni psicologiche con gli insegnanti ».

Gli argomenti non sono stati trattati da una conferenza in quanto si è ritenuto che le lezioni cattedratiche non avrebbero dato un reale profitto agli ascoltatori e non avrebbero quindi costituito premessa per un miglioramento dell'attività educativa.

La metodologia proposta ha inteso così porre la lezione attiva anche a livello di maestri. Pertanto gli argomenti sono stati studiati preliminarmente da gruppi di maestri costituiti in gruppi di studio: uno scelto tra di loro è stato relatore e portavoce del gruppo in seno all'assemblea di tutti i colleghi del Circolo.

I gruppi di studio erano composti di otto-dieci persone le quali prima studiavano individualmente l'argomento, poi lo discutevano tra di loro ed infine elaboravano la forma di presentazione ai colleghi cercando di essere loro stessi gli animatori di una ordinata riunione. In questo modo, a turno, tutti gli insegnanti hanno collaborato e quando non lo hanno fatto direttamente, lo hanno fatto sotto forma di interventi nelle riunioni generali.

Durante questo lavoro gli insegnanti, oltre alle spiegazioni ed ai chiarimenti relativi ai testi, hanno portato originali esemplificazioni tratte dalle proprie esperienze di cultura e di vita.

Dopo l'introduzione tenuta dal Direttore Didattico, i primi a cimentarsi con questo nuovo metodo sono stati i maestri di Barbeano, Istrago e Vaciè che hanno studiato l'argomento: « Il sentir leggere e il leggere nel primo ciclo ». Relatori: Leonardo Concina e Giovanni Calligaris. La seconda riunione che è stata predisposta dagli insegnanti di Tauriano e di Baseglia sull'argomento: « L'apprendimento della scrittura e il disegno nel primo ciclo ha visto relatrici Adriana Ceredon e Candida Giacomello ».

In gennaio, i plessi di Bussolino, Gradisca e San Giorgio della Richinvelda hanno trattato: « Lo sviluppo e la strutturazione dell'ambiente psico-

logico » nominando relatori Flavia Clemente e Luigi Pascutto.

Le conclusioni relative allo studio degli argomenti sul primo ciclo sono state tratte dal Direttore Didattico con una lezione sul tema: « Nozioni, conoscenza, organicità ».

Gli incontri sono poi continuati con lo stesso metodo e il gruppo di Provesano e parte di quello di Spilimbergo hanno preso in considerazione: « Le scienze e l'abitudine ad osservare e ad analizzare ».

In questa occasione l'insegnante Antonia Teneatti ha presentato l'argomento e, poco tempo dopo, per gli insegnanti del secondo ciclo di Spilimbergo, ha parlato sull'aritmetica e la geometria la maestra Della Colonnello.

Il 16 maggio i plessi di Pozzo, Aurava, San Martino al Tagliamento — relatrice Lida Cossarizza — hanno presentato ai colleghi lo studio sulla storia e la geografia. Verso la fine dello stesso mese, ha chiuso questo lavoro il gruppo di Rauscedo-Domanins. Le insegnanti Dimpra Colonnello, Augusta Cossarizza e Santina Gasparini hanno trattato: « L'apprendimento della lingua ».

Tutti questi gruppi di lavoro che si sono succeduti per l'intero anno scolastico hanno lavorato con serietà: sia lo studio individuale dell'opera, sia la discussione all'interno del gruppo, sia l'esposizione ai colleghi sono stati affrontati con impegno e con il proposito di tradurre in atto i principi che si stavano studiando, nella giusta impostazione di procedere nella pratica, illuminati da una teoria.

L'esperienza degli insegnanti di Spilimbergo si è così inserita in una visione moderna della scuola intesa come comunità di lavoro tra insegnanti, e insegnanti e direttore, riuscendo a creare nel Circolo una vita di rapporti umani e culturali che dovrebbero sempre legare coloro i quali si trovano ad operare nello stesso « cantiere ».

A chiusura di questa attività è stato invitato a Spilimbergo l'autore dell'opera studiata. E' stato un incontro importante e fruttuoso per gli insegnanti, i quali avevano avuto per un anno intero dimestichezza con i suoi pensieri e sono stati così in grado di intenderlo pienamente e di porgli dei quesiti.

E a questa, come a tutte le altre riunioni, si sono visti maestri giovani e alcuni già in pensione attirati da uno spirito democratico e aperto venutosi a creare durante questa « scuola attiva anche per insegnanti ».

E. S.

UNO SPETTACOLO DEI BAMBINI DEDICATO ALLE MAMME

Si è tenuta, nel mese di maggio, nella sala del cinema « Al Castello » gremita, in ogni ordine di posti, di genitori, l'attesa festa della mamma. E' stato un incontro piacevole e sentito. I bambini delle scuole elementari, preparati con cura dai loro insegnanti, hanno dato vita a uno spettacolo, con recita di poesie e scenette e con l'esecuzione di canti. I canti in programma, composti dall'insegnante Amedeo Cedolin, che ne ha curato la preparazione e l'esecuzione, sono stati una vera sorpresa. Alcuni erano intonati alla

festa, altri prendevano lo spunto dal mondo infantile. Merita una menzione particolare « La contestazione ». Il canto era preceduto da una scenetta dallo stesso titolo, dovuta anch'essa alla penna del maestro Cedolin.

Indovinato anche il motivo « Bolle di sapone » cantato dal piccolo Giovanni Tondolo e dal coro, mentre alcuni bambini riempivano il palco da un'infinità di bollicine. Un valido quintetto strumentale ha accompagnato i canti. Applausi per tutti e caramelle per i bravi piccoli attori.

DITTA

GUIDO GORGAZZIN

di LUCIANO GORGAZZIN

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI,
INDUSTRIALI E DI
ILLUMINAZIONE STRADALE

SPILIMBERGO

VIA MAZZINI



Ditta

GIOV. DE MARCO

della SAFTI Soc. r. l. Udine

SPILIMBERGO

Piazza S. Rocco, 2

FERRAMENTA - LEGNAMI
MATERIALI - FORNITURE TECNICHE

VASTO ASSORTIMENTO
ARTICOLI SANITARI - CASALINGHI

DEPOSITO VERNICI - SMALTI
TINTAL - MAX MEYER

MOBILI
CONFIEZIONI
TESSUTI

E. Soler s.n.c. - Spilimbergo

QUARANT' ANNI FA

immagini inedite di Spilimbergo, eseguite nel 1927 dal Prof. Antonio Baldini, allora Direttore della Scuola Mosaicisti, che hanno il magico potere di evocare un'atmosfera che è andata perdendosi.



Uno scorcio di Piazza Garibaldi.



Mercato in Piazza Garibaldi.



I portici verso la torre orientale.



Casa in Corso Roma.



Piazzetta della latteria con il campanile ora demolito.



Il "Teatro vecchio" di Piazza Duomo, ora sede Municipale.

ricordo di "pala maior"

CESARE MARZONA

Sarebbero venuti dopo, gli anni inuttili.

L'inquietudine che ti dava il trascorrere del tempo nella vana ricerca della tua realtà. Il vago malessere e l'incertezza in mezzo agli altri così sicuri di sé, perfettamente al loro posto. La difficoltà nel manifestare l'emozione, fosse di meraviglia o di sgomento, perché oppresso dall'autocontrollo che, pure, spietatamente ricercavi e imponevi ai tuoi atteggiamenti.

E, più in là, gli anni del compromesso; del passivo adagiarti in una qualunque attività a te affibbiata dalle circostanze e, forse, solo da una modesta zona della tua volontà; delle mille astuzie, vanitosamente innaturali, per fermare nel tempo i segni delle tue caratteristiche.

La quotidiana ricerca di qualcosa di meglio, non di un perfezionamento, ma di qualcosa di nuovo, più ricco che il giorno dopo avrebbe dovuto portarti.

Ed infine sarebbero venuti gli anni dell'integrazione, fino al più completo conformismo.

Ma quando sceggesti i fazzoletti verdi di Pala Maior la tua purezza era incontaminata!

Stavi vivendo in un mondo che ti appariva tranquillamente necessario così come strutturato, né giusto, né ingiusto, quasi beato, come quello che traspare dalla foto dei nonni.

In casa ti avevano abituato al modesto sacrificio — ah, le interminabili visite domenicali alle lontane parenti un po' sorde, nel salottino tanto più buio quanto più chiaro era, fuori, il giorno! — e l'imposizione anziché peccarti, ti dava un senso di ferezza e di compiacimento.

Avevi studiato e studiavi per un bisogno di cultura, anonima, di base, non strumentalizzata ad altri fini che non fossero quelli del solo apprendere.

Frequentavi la Chiesa che ti appariva senza problemi, porto sicuro, più che mai immutabile, non certo percorsa da fremiti contraddittori di adattamento.

Talmente sereno da essere collocato in una specie di «asessualità», estraneo, indifferente, non condizionato neppure dall'età particolare che stavi vivendo.

Forse stavi esprimendo il massimo della perfezione che mai, più oltre, ti sarebbe stata concessa!

Senza inimicizia per alcuno, senza passioni e desideri di rivalsa o interessi di parte.

Per tutto questo è naturale che tu ti stia chiedendo: era proprio la guerra quella che incombeva su di te, lungo i sentieri del Pala, di erba marrone, consunta al limite del sasso per il fieno tanto faticato e forse non raccolto?

Il tuo piede risuonava di morbida gomma, non sentivi quello stridente rumore di scarpa chiodata che, altrove, soleva confondersi ai suoni quasi gutturali della lingua dello straniero. Né vedevi sui muri di Pielungo, la tua cara, piccola capitale di allora, disponibile, aperta come gli animi dei suoi abitanti, manifesti grondanti colla frettolosa, ordini, leggi per il bisogno di riaffermare una cattiva sete di comando.

Era la guerra oppure avevi trovato il modo di esprimere lassù, assieme a pochi altri amici — che avevano negli occhi la stessa luce di spensierata giovinezza — raccolti attorno ai sassi della malga di Pala Major, il tuo struggente, vagamente poetico, risorgimentale, Amor di Patria???

E ora vorrebbero che tu assistessi imponente alla caduta rovinosa, allo scempio di tutti i valori nei quali avevi creduto. Anzi, alcuni, quelli che si ritengono i più efficienti, i più «virili», pretendono che tu debba provare vergogna per aver avuto ed avere delle Jedi.

Forse non sanno che la tua ricchezza non ha bisogno di essere riscoperta nella memoria — la storia non racconta di atteggiamenti spirituali, ma di fatti e dei motivi che li provocano — essa è presente perché è dentro di te. Pone dei limiti alle tue scelte e quindi ti condiziona, è vero, ma se anche prenderti per mano e farti da guida nel momento del pericolo e delle difficoltà.

CESARE MARZONA

SPIILIMBERGO "CITTA'"

UMBERTO BONFINI

Spilimbergo ha ottenuto, come giustamente meritava, il riconoscimento del titolo di «CITTA'» con il decreto del Presidente della Repubblica di data 9 ottobre 1968 e l'Amministrazione Comunale ha voluto ricordare questo avvenimento con il manifesto che ne dà notizia alla cittadinanza, dicendo:

«E' questo un avvenimento di evidente importanza e di prestigio per il nostro Comune poiché, mentre ricorda con doveroso risalto un passato storico cittadino luminoso e degno di riconoscimento, tiene anche conto di quel notevole progresso civile che la popolazione spilimberghese ha saputo e voluto imprimere al nostro paese con la operosità che la distingue».

Spilimbergo aggiunge così una nuova valutazione storica ai suoi emblemi civici e nel medesimo tempo trova testimonianza e indice di fiorente progresso verso mete sempre più ambite.

Non vi ha dubbio che le ragioni di tale riconoscimento abbiano fondamenti sostanziali e che giova precisare perché se il titolo di «città» appaga l'orgoglio di chi vi appartiene non può essere disgiunto da quell'insieme di requisiti che la legge araldica pretende quale espressione di una civica vitalità.

Infatti la legge 7-6-1943, n. 651 sull'ordinamento dello stato nobiliare italiano dispone che tale titolo può essere riconosciuto ai Comuni insigni per ricordi e monumenti storici e per attuale importanza purché abbiano provveduto lodevolmente a tutti i servizi pubblici ed in particolare modo alla pubblica assistenza.

Al requisito dei trascorsi storici doveva cioè essere aggiunta la dimostrazione concreta di avere convenientemente attuati determinati servizi di pubblica utilità.

Diremo subito ed anzitutto che «SPIILIMBERGO» è Capoluogo di un vasto Mandamento situato tra l'arco delle Prealpi Carniche che delimitano il confine a nord, il fiume Tagliamento a est e, nella pianura a ovest, il torrente Meduna, «comprensorio» avente caratteristiche naturali e tradizionali similari, e vi fanno parte ben dodici Comuni.

Il passato storico di questo importante centro cittadino è documentato dal vasto complesso monumentale architettonico e dalle opere d'arte che costituiscono il suo ambizioso patrimonio secolare. Patrimonio che riteniamo generalmente noto non essendo mancati cenni illustrativi aggiornati anche di recente.

Agli avvenimenti storici che hanno lasciato tracce visibili significative e pregevoli, occorre aggiungere la dimostrazione della intraprendenza locale completando il quadro generale con la serie delle iniziative poste in atto. Bisognava cioè dimostrare di non avere troppo trascurato la realizzazione dei vari servizi di interesse pubblico: edilizia scolastica e centri culturali - opere igieniche - viabilità - isti-

tuzioni ospedaliere e di assistenza. Sulla importanza e solidità di questi conseguimenti la parola spetta a chi ne ha facoltà o voglia di esprimere giudizi, qui possiamo solamente dire che per il riconoscimento di questo titolo, ha veramente giovato la descrizione di quanto è stato fatto sino ad ora.

UMBERTO BONFINI

i portici della "città del mosaico"



Uno scorcio intatto di antichi portici a Spilimbergo.

(foto G. Borghesani)

IL MIGLIOR DISEGNO



Come "ci" vede, Ida Zavagni.

UN TEMA - QUATTRO RISPOSTE

CIO' CHE MI PIACE E CIO' CHE NON MI PIACE DI SPILIMBERGO

(continua da pag. 5)

MARITZA FILIPUZZI

Io frequento la scuola media di Spilimbergo, ma abito a Provesano. Proprio per questo, forse, sono in grado di esprimere un giudizio più obiettivo e spassionato sulla vita spilimberghese che conosco in tutti i suoi aspetti.

Spilimbergo appartiene all'Italia minore, non costanza, cioè, un grosso nome turistico, una tappa obbligata per i forestieri; eppure, se la si visita, se la si conosce, la si ama perché emana un fascino particolare.

Il volto che più mi attrae di Spilimbergo è quello antico, che è così tranquillo, raccolto, immerso ancora nella sua vita passata, nel suo passato splendore. Forse è il castello che conferisce alla parte vecchia della città un'aria austera e signorile, non contaminata dal dinamismo moderno. Chi si avvicina a questo maniero feudale, avvolto ancora in un'atmosfera di favola, si sente rapito nell'età medioevale e nel silenzio che, per fortuna, ancora lo circonda: per quasi di sentire le voci dei cavalieri, dei paggi, delle damigelle, e i canti dei giullari.

Un luogo così suggestivo, capace di evocare tante belle immagini di un tempo remoto, non può non riuscire gradito e caro. Purtroppo — e passo alla prima osservazione critica — il castello oggi non è ben tenuto: la nobile facciata è deturpata dall'incuria, corrosa dalle muffe, e i panni stesi al sole, nel cortile, dalle persone che vi abitano, impediscono di godere il bel panorama che si offre agli occhi del visitatore, stonato con la bellezza austera del luogo. Perché non si pensa a restaurare questo meraviglioso monumento e adibirlo a museo?

Accanto al castello, sorge il Duomo monumentale, la cui costruzione fu iniziata nel 1284. Chi lo visita, non resta deluso. Le insigni opere di scultura e di pittura che vi si possono ammirare, tra cui i bassorilievi del Pilacorte e la pila di Iacopo da Spilimbergo, costituiscono un notevole patrimonio artistico. Ma ciò che più mi piace di questo tempio è l'isola di silenzi che lo circonda, dove le voci delle preghiere non sono molestate dai rumori delle macchine. Qui il dialogo con Dio avviene in tutta intimità.

Dalla piazza del Duomo inizia il corso Roma, che taglia in due Spilimbergo e che è un po' la « via Veneto » della città. Lungo il corso si affacciano, oltre ai negozi più importanti, anche piccole e caratteristiche botteghe che sembrano essere nate con il paese. Il Corso Roma è l'anima di Spilimbergo,

la City, il centro del traffico mercantile.

Ad ogni ora del giorno c'è un flusso continuo di gente che va e viene con borse, cartelle, pacchi. Il sabato, giorno del mercato, la via assume un carattere ancora più vivace e pittoresco: decine di bancarelle allineate espongono i più svariati prodotti, acquistati, per lo più, da clienti dei paesi vicini. La scena più divertente si svolge di fronte all'« Albergo Michelini », punto d'incontro dei mercanti di bestiame che discutono animatamente per concordare il prezzo dei bovini. Ad affare concluso, i mediatori si stringono la mano calorosamente, si danno grandi manate sulla spalla e poi, soddisfatti, entrano nel bar a sancire l'accordo con l'immane calice di Toca.

Questo lato economico della vita spilimberghese è certo interessante, infatti l'attività commerciale, quando è fiorente, si traduce in un beneficio. Purtroppo però devo fare, a questo proposito, un'altra considerazione critica: Spilimbergo, a differenza di altri centri vicini, non è in grado di offrire a tutti i suoi figli un sicuro posto di lavoro. Attorno al paese si estendono vaste aree improduttive che potrebbero ospitare tante industrie, ma l'interessamento delle autorità finora è mancato. Però la colpa è anche degli spilimberghesi, a cui sovente manca lo spirito d'iniziativa. Per lunghi anni si sono accontentati del loro orticello che dà solo qualche manciata di radichio; per vedere la « braida » fiorentina e produttiva abbiamo dovuto aspettare l'arrivo di alcuni intraprendenti coltivatori tedeschi che in pochi anni hanno trasformato un terreno abbandonato, in meravigliosi frutteti.

Gli spilimberghesi sono buona gente, si, ma si disinteressano della cosa pubblica, non premono con slancio, non protestano per l'affermazione dei loro diritti. Non si rendono conto che viviamo in democrazia, dove spetta ai cittadini autogovernarsi, ma sembrano fermi al tempo della dominazione austriaca, quando le direttive arrivavano solo da Vienna.

Questo disinteresse ha impedito che sorgessero importanti fabbriche per dare lavoro a tutti e per frenare l'emorragia dell'emigrazione. Per questo i bar incominciano ad affollarsi di giovani oziosi che, in attesa di una sistemazione sempre più problematica, passano il tempo a giocare a carte e a bere. E non bevono, purtroppo, bevande analcoliche, ma bevande nocive all'organismo. E' un lato molto brutto del costume spilimberghese, soprattutto per noi ragazze che forse un giorno

saremo costrette a sposare giovani posseduti dal vizio del bere smodatamente.

Non intendo, con questo, affermare che tutto il male stia dalla parte dei ragazzi: vi sono anche parecchie ragazze che non seguono la strada giusta. Ma quante sono le iniziative studiate apposta per noi? Si tengono, sì, ogni tanto delle riunioni, ma quasi sempre di carattere parrocchiale, dove i nostri più intimi problemi non vengono trattati.

Le domeniche sono sempre noiose a Spilimbergo, per noi giovani; sovente non possiamo nemmeno recarci al cinema perché i film, o sono vietati ai minori di anni quattordici, o sono idioti (Franchi e Ingrassia, Ringo e C.). I nostri padri hanno pensato al loro bocciodromo, ma si sono dimenticati di noi. La Pro Loco organizza interessanti concerti e dibattiti, ma l'orario non è felice per noi, per cui dobbiamo rinunciare.

Un altro aspetto che non mi piace è quello edilizio: perché si è permesso ad alcune imprese di costruire brutti palazzoni che contrastano con la grazia delle numerose villette sparse qua e là a ventaglio, e con il centro storico? La speculazione edilizia non dovrebbe prendere piede fra noi.

Noi giovani potremmo denunciare tutto quello che di negativo c'è nella nostra città, ma dovremmo avere una nostra voce, un nostro giornale, magari murale, per esporre i difetti del concittadino o fare l'elogio delle attività lodevoli che, in verità, a Spilimbergo non mancano. Mi riferisco soprattutto alle attività sportive: coppe e medaglie vengono mietute dalle nostre società, in campo nazionale ed internazionale, e i gruppi sportivi scolastici si sono classificati ai primi posti nei campionati atletici di Pordenone e Padova.

La scuola di mosaico mi offre ancora un'occasione per fare della critica. I nostri mosaicisti hanno tenuto alto il prestigio di Spilimbergo in tutto il mondo, con la bravura e la serietà della loro opera. Un tempo la scuola « Irene di Spilimbergo » era frequentata da studenti anche stranieri; oggi il numero degli allievi si è paurosamente assottigliato. Perché non si alimenta questa nostra bella tradizione artistica istituendo un convitto comunale per ospitare i giovani desiderosi di continuare l'opera insigne dei loro padri? Quei loro padri che anche nel pavimento dell'Opera di Parigi hanno lasciato un saggio di bravura dei mosaicisti friulani.

cl. III F. Media

alla biblioteca civica



La Biblioteca Civica di Spilimbergo ha arricchito quest'anno il suo patrimonio librario con l'acquisto dell'ENCICLOPEDIA ITALIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani. L'opera in 36 volumi è corredata da 4 volumi di aggiornamento. La Enciclopedia è una fra le più complete per esattezza di notizie e per numero di voci,

alcune delle quali assumono la consistenza di vere e proprie trattazioni monografiche.

La Biblioteca Civica è dotata di altre opere di consultazioni alcune di carattere scientifico, altre di genere letterario.

Presto offrirà all'interesse del pubblico anche l'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE opera di riconosciuto valore.

LA CORALE "GOTTARDO TOMAT"

OLINTO CONTARDO

La tradizione musicale di Spilimbergo è di notevole ed evidente rilievo; non si è spenta ancora l'eco della grande affermazione ottenuta a Firenze dalla vecchia corale Tomat. Gli strumenti musicali conservati nell'archivio della Fondazione musicale testimoniano chiaramente la brillante attività della Banda cittadina, famosa nell'immediato ante-guerra.

Giovanni Carminati e l'infaticabile cav. Filippo Tomasello hanno pensato di rinverdire queste nobili tradizioni favorendo la ricostituzione della corale.

In una grigia sera di novembre del 1965, armato della mia fida fisarmonica ho atteso con pazienza l'arrivo dei volenterosi candidati coristi; la sala, al primo piano del palazzo ex-municipio, ha risuonato molte volte delle nostalgiche note « Addio mia bella addio »: erano i vari candidati, una trentina in tutto, che si cimentavano nella prima audizione. Le lezioni sono subito iniziate con orario bisettimanale; e ciò è durato per diversi mesi. Alla fine il debutto. Il 24 maggio 1966 nella sala Al castello, gremita di pubblico, la nuova corale ha ricevuto il suo battesimo. E' stata una serata me-

morabile: giova ricordare che tutti badavano al tenore Arduino Zamaro, al soprano Marisa Zotti o al formidabile basso Bonaldo Gaiotti, già allora al Metropolitan, che alla debuttante corale. Il coro però era nato e aveva già impressionato gli intenditori per la sua preparazione.

Da quella data le esibizioni della corale sono innumerevoli e sono soprattutto sempre più convincenti. Ricorderò qualcuna: prime fra tutte le esibizioni in città durante il ferragosto spilimberghese e durante il concerto natalizio.

La corale si è esibita a Gorizia nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana l'otto agosto 1968, in occasione della redenzione della città, unitamente all'Orchestra Sinfonica di Udine sotto la direzione del m.o Francesco Cristofoli, a Valvasone in un apprezzato concerto lirico-corale, a Sacile, a Squals, a Caorle, a Sesto al Reghena, a Pordenone. A Udine il 12 aprile 1968, venerdì santo, di fronte alle massime autorità, la corale ha eseguito, per la prima volta integralmente, Le ultime parole di Cristo in croce di mons. Giovanni Pignani per coro a voci virili; lo stesso brano è stato poi registrato per

Radio Trieste.

Il 2 febbraio 1969 in Duomo a Spilimbergo e il 18 giugno in Duomo a Pordenone la corale ha interpretato il magnifico Requiem di Gabriel Fauré.

La corale ha partecipato a diversi concorsi ottenendo sempre lusinghiere affermazioni; a Pordenone nel 1967 ha ottenuto il primo premio nella prima rassegna giovanile di corali e il secondo premio l'anno successivo allo stesso concorso.

La più prestigiosa affermazione è forse l'essere risultati primi dei cori misti al concorso nazionale di Vittorio Veneto.

Un riconoscimento dei meriti acquisiti in pochi anni di attività dalla nostra corale è stato l'invito rivolto alla stessa per il festival internazionale del folclore di Ocrida. Nella ridente cittadina macedone i nostri ragazzi hanno difeso onorevolmente il nome della Fondazione e quello della nazione che essi rappresentavano.

Tutto ciò fa sperare in sempre nuove e migliori affermazioni e dimostra che la gioventù è ancora sensibile al bello e all'arte.

OLINTO CONTARDO

cominotto

ELETTRODOMESTICI **REX**

RADIO - TV

TUTTO PER LA CASA

TELEFONO n. 2177

DITTA **BEVILACQUA**

Concessionaria: **BIRRA PEDAVENA**
BIRRA DREHER
PRODOTTI CRODO
REGOARD
GRANSODA - LEMONSODA

SPILIMBERGO - Tel. 2382

GASSOSE e ARANCIATE
SUCCHI DI FRUTTA • JOGADITTA **Menini Pilade**

FONDATA NEL 1873

SPILIMBERGO - Corso Roma, 1

Assortimento - Qualità - Prezzo

CALZATURE
VALIGERIE
BORSETTE
OMBRELLI
CAPPELLI

il barbacian dei giovani

a cura di FRANCO PIELLI

LE NUOVE GENERAZIONI ALLA SBARRA

FRANCO PIELLI

Nella scorsa primavera, alla pro-Spilimbergo, ci si è resi conto della necessità di avvicinare maggiormente i giovani, di penetrare nella loro «*weianschung*», per poterne comprendere a fondo le istanze.

La nostra associazione, pur nel suo rinnovato e notevolmente ringiovanito consiglio, ha avvertito l'esistenza d'uno iato troppo profondo tra essa ed il mondo giovanile e, ben conscia di quanto stolto e vacuo sarebbe stato ignorare il problema (e con esso i giovani), ha cercato di affrontarlo a fondo, ben individuando in questo l'unico modo per rinnovarsi autenticamente, mettendolo nel proprio organismo l'indispensabile linfa vitale.

Naturalmente assurdo sarebbe stato pretendere di procedere a spron battuto in quest'azione, mirando a risolvere in pochi mesi un tanto delicato problema. La fretta, in questo caso, avrebbe comportato inevitabilmente una quanto mai dannosa superficialità d'effetto. Così si è deciso di andar per gradi ponendosi, come primo obiettivo, quello di conoscere il pensiero delle nuove generazioni sul particolare tema della vita cittadina. Come primo passo, è stato indetto un concorso per temi e disegni tra tutti gli studenti della città. Il tema doveva avere ad oggetto delle considerazioni sulla vita spilimberghese, il disegno di una scena della stessa.

La pronta collaborazione degli studenti e del corpo insegnante ha garantito un brillante successo all'iniziativa. I premi, di entità talmente esigua da poter essere considerati per il loro solo valore simbolico, nel corso di una breve e semplice cerimonia, sono stati consegnati a: Nerina Tosoni (3° Stringher), autrice della miglior composizione delle scuole medie superiori, a Maritza Pilipuzzi (3° media) per il miglior tema delle medie inferiori, ed a Ida Zavagni (3° media) per il più riuscito disegno.

Davvero interessanti considerazioni si potrebbero trarre da queste e da gran parte delle altre composizioni.

Due d'esse, poi, quella della Del Colle e della De Falco, m'hanno colpito a tal punto che, pur non potendo moltiplicare i premi, ho deciso di riprodurle integralmente in queste pagine, a fianco dei lavori premiati.

I temi delle medie inferiori, alcuni pur brillanti per varie intuizioni ed azzeccatissime ponderazioni, hanno risentito inevitabilmente dell'ancor troppo acerba età dei loro autori. Il discorso che su di loro si potrebbe fare avrebbe una validità circoscritta ai problemi ed alla mentalità della prima adolescenza. La personalità dei ragazzi risente, a quell'età, ancor troppe influenze peculiarmente infantili per poter esser giudicata con criteri freddamente oggettivi. Almeno così penso.

Una vera miniera di estremamente interessanti osservazioni si può trarre, invece, da una panoramica scorta sulle composizioni delle allieve dello «Stringher», ai cui insegnanti desidero ri-

volgere un caloroso ringraziamento per la squisita gentilezza con cui mi hanno offerto la loro collaborazione).

Sorprendente, innanzitutto, la spiccata attitudine di queste ragazze ad avvertire la rilevanza della componente economica nella odierna vita di relazione. Altra conferma della sbalorditiva velocità con cui cambia ogni cosa nel mondo d'oggi. Fino a pochi anni fa, sarebbe stato inimmaginabile che delle «*teen-agers*», esternando le loro impressioni sulla vita d'un paese, avessero centrato il loro discorso su argomenti come la mancanza d'industria e la conseguente carenza d'occupazione. Eppure oggi lo fanno, e non una esigua e particolarmente dotata minoranza, si badi, bensì la loro quasi totalità.

Tanto s'è parlato e si parla di crisi dei valori nel mondo giovanile, di inquietanti squilibri delle nuove generazioni. Evidentemente non senza fondamento. Palese la necessità di prendere atto e di non sottovalutare il problema. Ho sempre avuta la sensazione, però, che un'eccessivo pessimismo si sia diffuso, da molte parti, su questo problema. Va bene, tutto oggi cambia vertiginosamente e valori che sino a pochi anni fa sembravano possedere il dono dell'immutabilità appaiono come già chiaramente superati nell'odierna società. Il nostro è indubbiamente un periodo di crisi, e per sua stessa definizione non può non presentare negativi ed inquietanti aspetti. Non dimentichiamoci, però (e senza andare a scomodare Hegel), che l'umanità ha sempre progredito attraverso periodi di anche violenta crisi, nei quali, ben si ricordi, inevitabilmente s'annidano fermenti positivi.

Ecco, senza ulteriormente proseguire in tali astratte considerazioni, uno degli elementi positivi nella crisi della nostra società da me rilevati qui, in questa piccola ma conforme fetta del mondo che è Spilimbergo, e la sconcertante maturità sociale delle studentesse dello «Stringher».

E non solo per il loro spiccato senso economico. Degna d'attenzione, invero, anche la fredda obiettività con cui hanno condotto l'analisi di quelle che secondo loro sono le lacune spilimberghesi: mancanza di circoli giovanili, carenza della biblioteca, inesistenza di un «*foyer*» per gli studenti in attesa delle autocorriere, apatia, alterigia e malcelato classicismo dei giovani, pazzana mania al pettegolezzo, insufficienti iniziative culturali e così via... Tutte cose che non vorrebbero dover vedere in un centro che, come il nostro, ha la fortuna di poter contare su delle infrastrutture sociali che lo pongono come necessario nodo di confluenza d'un vasto «*hinterland*». Non tedio ulteriormente il lettore, invitandolo a farsi un'idea diretta di quanto sopra detto con la lettura delle composizioni qui integralmente riportate.

FRANCO PIELLI

NERINA TOSONI

«E' in partenza sul primo binario il diretto Casarsa - Milano - Lugano!». «— Permesso è libero? —» «— Prego, si accomodi —» «On là, ben ce robis!» Un frulano! forse non son l'unica neno scompartimento.

«— Furian? Di du la sèso? Di Spilimbergo? Ma o' sin paesans, compari!» «— Fase di cognosins!» Due miei paesani! beh in fondo sarà un viaggio discreto, già si animano. «— Di Spilimbergo? Come si trova? bene, sì? Io invece...». Tante opere d'arte, belle desolazioni sui giornali, ma poi? Poi... per trovare un lavoro devi partire con una corriera al mattino e poi riprenderla alla sera! Spilimbergo era il centro della montagna e dei paesi vicini; ora sta perdendo la sua importanza in quasi tutti i campi. En sì! C'è la scuola al Mosaico, ma gli altri istituti? Sono inziative fatte quasi a metà!

Lo Stringher, il Kenney, ma nonostante gli stanziamenti (parce che a son stas, ve', chei da la region!) mancano gli ambienti.

Le Mecie, gli istituti di avviamento professionale, bne insomma! Ma mancano scuole serali e attività culturali? Niente centri di dopolavoro? Il bocciodromo, ma l'è dut uli! e centri ricreativi per quei poveri ragazzi? Discrete sono le iniziative sportive: lo Judo, la pallacanestro, il calcio (ma i campi sportivi?), la ginnastica artistica, ma si sta perdendo la pallavolo, perchè mancano giovani, e manca... manca cui li «*tiri su!*» — «Ma!» — «Lassami unì il discors, dopo fevelares vo! Per non parlare dei sanitari: non ci sono istituti di profilassi, credo manchi un ambulatorio comunale! E nell'industria e commercio? L'artigianato si sta perdendo, file di negozi tutti lì in Corso Roma e nessuno che faccia neanche un tentativo di super mercato! E lo sviluppo industriale? progetti, tentativi, ma cos'han fatto? Niente! siamo tale e quale qualche anno fa! E per il turismo? Non ci sono alberghi, non si sa cosa consigliare agli amici: o son troppo, o miserini. Ci vorrebbe «una via di mezzo» ecco! Par no discorsi di politica, se no!»

«Ma, se o mi permetes, io non la penserei proprio così! Guardi che le opere d'arte sono di valore! Pensi, il castello risale al 700, sa! il Duomo e gli affreschi! Ma sa che il Mosaico è conosciuto anche all'estero? Ci son frulani persino in Africa! Il Kenney è stato istituito da poco, ma vedrà se non andrà avanti bene! Ha visto la palestra? è di lusso! Sì, mancano campi di tennis, piscine, piste di pattinaggio, ma un po' alla volta!

L'Ospedale è nuovo, e poi adesso lo stanno ampliando, e, compari, a ul pasienze se vite! Nell'industria... eh, ha ragione, potremmo avere noi il Cotonicino di Travesio, e invece! Ma speriamo facciam qualcosa le autorità, intanto tiriamo avanti con le nostre fabbriche di piastrelle. Anche per i negozi ha ragione, sì, son tutti lì, ma non si può far niente, mi pare! Anche alberghi ce ne sono pochi, ma faranno, guardi che stanno costruendo, sa! Pensi ai condomini nuovi! C'è tanto da fare, bhe', o soi rivat! grazie da compagnie, bon proseguiment!» Mi permetto di proseguire il suo discorso; si dovrebbero fare proprio «tante cose». Innanzitutto creare delle fabbriche per dare, oltre allo sviluppo industriale, la possibilità ai giovani di trovare un lavoro vicino a casa. Sì lavoro e casa, ma soprattutto evitare che questi giovani, che le scuole stesse preparano all'emigrazione, prendano, con le loro famiglie, l'abituale strada per l'estero. Queste nuove iniziative permetterebbero forse a Spilimbergo di uscire da questa sua sonnolenza di gran dama, di essere non solo una città nominale, ma una reale prospettiva di futuro per le aspirazioni di tutti i ceti. Meno emigranti quindi, più afflusso ai festeggiamenti di ferragosto, ma tante famiglie più unite, più vive nella loro Spilimbergo.

Il grande afflusso di truppe militari con le loro attrezzature ha invaso l'intera zona; questo non ci è certamente d'aiuto, anzi rende ancor più difficile, a volte irrealizzabile, qualsiasi tentativo di ripresa.

«Spilimbergo si sta perdendo», questo dicono i giornali; aiutiamolo e aiutiamoci con qualche mezzo.

cl. III A Str.

FELICIA DE FALCO

Non credo di essere l'unica persona che dice di non amare il proprio paese. E' così: io non amo il luogo in cui vivo.

So che non è giusto fare un'affermazione così grave senza spiegazioni valide, ma ho pochi elementi su cui basare questa mia sensazione.

Devo ammettere di non conoscere molto il mio paese, o forse ci sono vissuta troppo poco.

Il motivo per cui io non sento amore per il mio paese è semplice: Spilimbergo non mi offre nulla, e non intendo solo nel campo delle distrazioni cercate da una ragazza di 15 anni, ma soprattutto nel campo della vita attiva.

A Spilimbergo non sono felice, perchè mi sento una cosa, non una persona viva che trascorre la sua vita attivamente.

Forse questa posizione completamente negativa che ho assunto nei riguardi del paese in cui sono nata, mi viene dal fatto che ho vissuto per circa dieci anni in una città, e quindi venendo ad abitare in un paese mi trovo a fare un confronto.

Fra un anno uscirò dalla scuola con il diploma di «segretaria d'azienda» e mi troverò ad affrontare il problema dell'impiego. Mi sento già demoralizzata solo al pensiero che entrerà nel mondo del lavoro senza una via sicura da seguire, senza un futuro, non dico promettente, ma neppure accettabile.

Il mio paese non mi offre nessuna possibilità d'impiego, perchè non ci sono aziende, e la cosa illogica è che ci sia proprio la scuola per «addetti alla segreteria d'azienda».

Ci sono dunque le scuole per permettere ai giovani d'entrare nel mondo del lavoro preparati, e non ci sono le industrie in cui i giovani possano dar prova di quanto hanno appreso.

Le possibilità che ha un giovane di oggi per farsi strada sono molte, ma non sono attuabili nei paesi d'origine, perchè questi non sono pronti a ricevere i nuovi lavoratori.

Da ciò si capisce perchè la gioventù si rechi a cercare lavoro nelle città, con tante conseguenze negative.

I paesi non hanno quasi nessuna industria, e se ci sono, sono modeste, e l'impiego di mano d'opera non è sufficiente per i bisogni della zona. Ho detto «i paesi» ed il mio non fa certo eccezioni: Spilimbergo ha guadagnato il nome di città, ma questo titolo mi fa sorridere amaramente, perchè della città non esiste la minima base.

Qualsiasi iniziativa che cerca di nascere viene troncata fin dall'inizio, sembra quasi che Spilimbergo non voglia cambiare, voglia restare il classico paese senza possibilità di riuscita.

Se c'è impossibilità di trovare un lavoro ben retribuito, la conseguenza è che gli operai stessi mancano, perchè se ne vanno. E questa «emigrazione» è la più grave piaga non solo dei paesi, ma di tutto il Friuli.

Ho sentito dalla bocca di un uomo politico dire che l'emigrazione nel Friuli c'è sempre stata da secoli e che il governo non può far nulla...; c'è in queste parole una rassegnazione disarmante, non c'è nessuna forza di migliorare. E invece la possibilità c'è: esistono forze nuove che nascono continuamente, c'è la volontà nei giovani di migliorare, vogliamo solo industrie nei paesi, in modo da poter sistemare tutti coloro che possono lavorare.

Spilimbergo, il mio paese, dovrebbe darmi un lavoro sicuro per condurre una vita normale; non credo di chiedere troppo, chiedo di poter lavorare.

Non voglio parlare d'altro, perchè se c'è una minima tranquillità economica, si possono affrontare tutti gli altri problemi.

Fino adesso mi sono sentita forte ad esporre questa mia idea, ma ora ripensandoci vedo quanto essa sia irrealizzabile. Sì, qualche cosa il mio paese mi ha dato: la sfiducia, il pessimismo, un veder oscuro il futuro, e ho 15 anni.

cl. II B Str.

CECILIA DEL COLLE

Qui si vive bene in campagna, sulle colline del Tagliamento, all'aria quasi pura, con la vista estesa, aperta, varia, tra le bellezze che offre la natura.

Lungo le vie del centro l'aria pura non c'è più, c'è quell'odore tipico di una cittadina.

Lungo le vie, i vicoli, si possono ammirare i palazzi, le chiese che testimoniano l'arte, il gusto, la finezza dei nostri antenati.

La vita, penso, per nessun uomo è stata ed è una gioia come la propria fantasia gli fa pensare. Ogni insieme di anni è inciso da caratteristiche tipiche, insostituibili ed uniche. Ogni generazione ha e crea le sue usanze, le sue esigenze e le sue necessità. Secondo me la vita di Spilimbergo non soddisfa le esigenze di molti suoi abitanti. Le poche e piccolissime industrie non bastano, sono del tutto insufficienti.

Le paghe sono basse. La mano d'opera è costituita in genere da ragazzi e ragazze. Cinquantamila o sessantamila lire non bastano per sostenere una famiglia, ed ecco che al problema delle pocne e misere industrie si allaccia il problema dell'emigrazione.

Parecchi uomini e famiglie intere partono per la Germania, Svizzera, Francia e altri paesi.

Qui da noi il lavoro c'è solo per quegli operai che si accontentano di uno stipendio inferiore alle centomila lire.

Le donne trovano lavoro qua e là per pochi giorni e per pochi mesi nelle industrie di Travesio.

Bisogna andare a Pordenone, la strada è lunga e faticosa, perchè a volte, per fare il turno di lavoro, bisogna alzarsi al mattino verso le quattro e quindi le ore di lavoro salgono anche a quattordici. Nel campo industriale la situazione è pessima e non tanto migliore nel campo agricolo. La terra non è sfruttata in modo razionale, perchè ci sono tanti fazzoletti di terra coltivati a frumento, granturco e ad altre coltivazioni che rendono poco. La nostra latteria è in crisi, c'è poco latte: come dobbiamo tirare avanti? Il lavoro degli spilimberghesi è una preoccupazione di ogni giorno. Il nostro lavoro ci dà solo scontento e odio contro la vita. Penso che si dovrebbe fare qualche cosa: adattare l'agricoltura, l'industria ai metodi moderni, razionali.

Ci sono altri problemi, le ore libere sono difficili da trascorrere. Molti preferiscono andare a Gaio a ballare, altri al cinematografo, altri vanno a vedere la partita, mentre altri (molto pochi) preferiscono una passeggiata lungo il Tagliamento fra la ghiaia del fiume e le terre incoltivate e piene di immondizie.

Il cinematografo, elemento ideale per divertirsi e procurarsi un po' di cultura, presenta solo films che trattano argomenti sciocchi e banali. Le ore libere si potrebbero impiegare andando in un campo sportivo in cui tutti possano praticare lo sport preferito, oppure, andando in appositi luoghi in cui ci siano delle sale da gioco e delle sale per le riunioni dei giovani per potersi scambiare le idee sui vari e importanti problemi di ogni genere.

Lungo il Corso Roma ci sono tanti negozi moderni che danno l'aspetto moderno al paese. Il commercio è fiorente, molte volte sento lagnanze sui prezzi dei viveri: — i viveri costano come a Milano — si dice.

Oltre a tanti problemi, abbiamo anche quello delle zone militari in cui non si può costruire una baracchetta per mettere un aratro, perchè bisogna chiedere il permesso. Perchè qui a Spilimbergo e in tutto il Friuli ci sono tante caserme? Forse per difendere il confine dai nemici? E quali nemici? Se venisse la guerra (e non dovrà venire) una bomba ci liquiderebbe immediatamente.

Le terre del Tagliamento e del Cosa non si possono tenere allo stato attuale.

Con uno sforzo penso al futuro, vedo lungo il Cosa tante, tante industrie, la città un po' più moderna e le terre del Tagliamento sfruttate. Dico questo con grande speranza e fiducia; è impossibile che io possa pensare che questo non avvenga, perchè altrimenti cadrei nella disperazione e mi nascerrebbe il pensiero di emigrare.

cl. II B Str.

ALLA PREMIAZIONE



Immediatamente dopo la consegna dei premi. In primo piano le gentili donzelle premiate: Maritza Pilipuzzi, Nerina Tosoni e Ida Zavagni. Alle spalle, i «matusa»: cav. Pitussi, dott. Pielli e prof. Valery.

La collaborazione al «barbacian dei giovani» è ben volentieri aperta a tutti. Si invita, quindi, chiunque desideri dare sotto qualsiasi forma un contributo a queste pagine, a renderne edotta la direzione, presso la nostra sede di via Piave n. 2.

A SPILIMBERGO

iniziative per gli adulti

ANNA MARIA RONZAT

Da tre anni funziona presso l'Ispettorato Scolastico di Spilimbergo un Centro Pedagogico di Lettura. Esso è dotato di una discreta biblioteca a carattere prevalentemente filosofico-pedagogico-didattico ed è a disposizione degli insegnanti e di tutti coloro che abbiano qualche interesse in materia.

I prestiti librari sono in genere abbastanza numerosi; diversi sono gli insegnanti — soprattutto giovani — che vengono a ritirare dei libri, consultando speciali cataloghi che danno loro la possibilità di avere a portata di mano una discreta raccolta di volumi e di articoli di varie riviste, su specifici argomenti.

Ma il Centro Pedagogico, più che come biblioteca circolante, ha cercato di caratterizzarsi, in questi anni, come animatore dell'educazione degli adulti, indirizzando la sua opera ai Dirigenti dei Centri di Lettura, dei Corsi di Orientamento Musicale, delle scuole Reggimentali, tutte istituzioni abbastanza numerose nella nostra zona.

Infatti dipendono dall'Ispettorato Scolastico di Spilimbergo i Centri di Lettura di:

Casarsa, Orcenico Superiore, Maniago, Arba, Meduno, Montereale Valc., San Leonardo Valc., Anduins, Bagnarola di Sesto al Reghena;

i Corsi di Orientamento Musicale di: Arba, Campagna di Maniago, Vivarò, Meduno, Sequals, Bagnarola di Sesto al Reghena.

i Corsi Reggimentali delle Caserme di: Arzene, Casarsa, Orcenico Superiore, Vacile, Tauriano.

L'attività del Dirigente e dei suoi collaboratori ha cercato di sensibilizzare gli insegnanti di queste istituzioni — del resto abbastanza preparati ed attenti ai problemi attuali — sull'enorme importanza che ha nella società contemporanea l'educazione degli adulti. Essa infatti investe, non solo, il problema dell'analfabetismo strumentale, da noi esistente solo a livello di scuole reggimentali, ma il ben più grave analfabetismo spirituale, che si traduce in immaturità, mancanza di senso critico, assenteismo.

Tenendo ben presente questa problematica l'Ispettore Scolastico e alcuni Direttori Didattici della Circostruzione hanno tenuto due cicli di conferenze: uno sull'educazione sociale e sull'inserimento dell'individuo nella società, l'altro sulla retta fruizione del tempo libero.

L'anno scorso il tema dell'educazione sociale è stato sviluppato dal dott.

Mario Candotti e dal dott. Nemo Gonano ed ha interessato vivamente i convenuti dando spunti a vivaci interventi e discussioni.

Il nostro Paese — è stato detto — dopo una storia abbastanza travagliata sta avviandosi ad una impostazione democratica, cercando di garantire ad ognuno una certa uguaglianza di possibilità.

Esso però necessita di ricevere una contropartita e cioè cittadini responsabili, maturi socialmente, sensibilizzati ai problemi attuali, pronti alla collaborazione.

Questo infatti è uno dei fini a cui devono tendere gli educatori non solo nell'ambito della scuola propriamente detta, ma verso tutti, fanciulli ed adulti.

A ciò si arriverà in primo luogo insegnando ad avere fiducia, intesa non come passività, ma come critica aperta e costruttiva che rifugge da impostazioni scettiche e denigratorie; in secondo luogo invitando a partecipare.

Ogni cittadino dovrebbe sentire il dovere di far parte di qualche Ente, che costituisca il tramite tra il singolo e la società. Qualsiasi Associazione, sia essa culturale, politica, sindacale, sportiva, risulta idonea a questo scopo.

Messo nel vivo di problemi organizzativi il singolo può rendersi conto delle enormi difficoltà a cui spesso vanno incontro le Comunità nella realtà di ogni giorno e può assumere atteggiamenti costruttivi, lontani dalla facile e purtroppo diffusa moda qualunquistica.

Nel ciclo di quest'anno che verteva sul « tempo libero » hanno parlato l'Ispettore Scolastico e i Direttori Didattici Burelli, Canelotto e Gonano.

Premettendo la necessità di un sempre maggior impegno educativo e formativo che l'uomo di oggi ha il dovere di sottoscrivere con se stesso, essi hanno dimostrato quanto varie possono essere le possibilità che la società contemporanea offre a tale scopo, aiutando ampiamente ad attuare quel continuo processo di educazione che è stato giustamente definito permanente.

La società tecnologica tende a meccanizzare ogni cosa rischiando di schiacciare l'uomo sotto il peso delle sue stesse scoperte, ma apre nello stesso tempo molte vie che noi dobbiamo ancora imparare a percorrere.

Nel sempre crescente tempo libero che l'industrializzazione ci offre perché non dedicare — ad esempio — maggior tempo alla lettura, passatempo

ormai quasi confinato alla scorsa frettolosa di titoli sui giornali, rotocalchi o peggio fumetti? Si è perso il gusto del leggere, eppure quale miglior modo per evadere dalla frastornante vita quotidiana che estraniarsi con un buon libro e iniziare così un intimo colloquio con l'anima dei grandi autori?

Quante possibilità di educarci ci offre il turismo, oggi così diffuso e alla portata di tutti! Pochi però sanno osservare, godere profondamente di un viaggio, di una gita o di una semplice passeggiata. Incanalate lungo gli itinerari del turismo di massa le nostre evasioni si risolvono molte volte in stanchezza, vuoto, aggressività accumulata, quando avrebbero dovuto distenderci ed arricchirci.

Quanto più proficue, ad ogni effetto, sarebbero scelte più personali, che non si lasciassero suggestionare da mete troppo pubblicizzate, ma che fossero il risultato di esigenze proprie, di studi, di orientamenti.

Allora sì il turismo, anche nelle sue forme più semplici, rappresenterebbe un arricchimento di tutta la nostra personalità.

Altro importantissimo mezzo di educazione è rappresentato dagli attuali mass-media (cinema, radio, televisione) che sono però armi a doppio taglio. Se la loro fruizione non è affiancata da una continua opera attiva di critica, di studio, di scelta, essa rischia di atrofizzare la nostra intelligenza, avvilendola in una passiva opera di ascolto.

Le conferenze erano rivolte alla ristretta cerchia degli insegnanti delle istituzioni di scuola popolare i quali — come già dicevo — hanno dimostrato vivo interessamento ed hanno cercato di chiarire e risolvere con i relatori i difficili problemi riscontrati nella concreta realizzazione di questi principi educativi.

Gli argomenti trattati però dovrebbero far riflettere un po' tutti, perché tutti in fondo ci sentiamo un po' avviliti dalla passività in cui la civiltà tecnologica ci ha confinati ed un po' sgomentati di fronte all'incalzare del progresso che tende a rendere superato tutto, anche i valori più stabili e tradizionali.

Mai forse come oggi l'uomo sta attraversando una così grave crisi: da una parte la sua esigenza innata di qualcosa di definitivo, il suo bisogno di ordine stabile, dall'altra la ricerca di nuove vie, di nuovi ordini e l'incalzare inesorabile del tempo che sfida

anche le più venerate tradizioni.

Alle volte si è tentati di essere scettici, di vedere davanti solo vuoto. Io non credo che si arrivi alla distruzione globale del nostro patrimonio umano, ritengo invece indispensabile che l'uomo di oggi viva coscientemente nel proprio contesto storico e sociale, partecipando con spirito critico e affinando sempre più la propria maturità di giudizio.

Per questo noi tutti dovremmo mettere in pratica i suggerimenti che sono stati dati nelle conferenze indette dal Centro Pedagogico.

La cittadina di Spilimbergo offre diverse occasioni per continuare l'opera di autoeducazione e autoformazione.

La partecipazione alla vita sociale — ad esempio — può essere facilmente attuata. A Spilimbergo ci sono diverse Associazioni, tra cui ognuno può scegliere secondo ciò che è più consono alla propria personalità e dare così un contributo anche minimo alla comunità.

Esistono abbastanza numerose le Associazioni sportive che sono il giusto orgoglio degli spilimberghesi giovani e non più giovani.

C'è una Pro-Loco, sorta appunto con finalità turistico-culturali, il cui scopo è proprio quello di offrire nell'ambito della cittadina e del suo circondario possibilità di svago, di cultura, di aggiornamenti vari. Almeno un membro per ogni famiglia dovrebbe sentire il dovere di isoriversi, partecipando anche con consigli, suggerimenti, nuove idee.

Che dire degli spettacoli teatrali, dei concerti, delle mostre artistiche che vengono organizzate frequentemente? Gli spilimberghesi non sono ancora molto sensibilizzati a questo genere di manifestazioni.

La cittadina è inoltre ricca di monumenti insigni e di ridenti dintorni che offrono piacevoli passeggiate.

C'è infine un'attrezzata Biblioteca Civica in cui ognuno può largamente documentarsi ed aggiornarsi sulle ultime novità librarie; senza contare la ormai famosa « Fiera del libro » ormai giunta alla sua nona edizione.

Basta solo un po' di buona volontà per incominciare a scrollare di dosso quella specie di torpore, quella pigrizia mentale così comoda, ma diciamo pure così poco edificante.

ANNA MARIA RONZAT

IL CIRCOLO MAGISTRALE

Da quest'anno a Spilimbergo svolge la sua attività il Circolo Magistrale di Cultura voluto dai maestri con duplice intento di aggiornare la propria cultura, la metodologia, la didattica onde migliorare la maniera di far scuola, e di promuovere dei dibattiti aperti a tutti su argomenti di attualità per elevare attraverso il dialogo, gli incontri e gli scontri anche la cultura del popolo.

Il comitato direttivo, eletto dall'assemblea degli insegnanti e composto da: Leonardo Concina - presidente; Lida Cossarizza - Vice presidente; Candida Giacomello - segretaria e Davide Zannier, Giannina Moretti e Vincenza Gei - membri, ha stabilito subito un programma da realizzare nell'anno scolastico in corso. Ed ora, a far un piccolo bilancio dopo sei mesi di vita possiamo dire di essere abbastanza soddisfatti di quello che si è fatto.

Tutti ricorderanno l'esordio del Circolo con la conferenza-dibattito dell'onorevole Fortuna sul tema: « Il divorzio in Italia » davanti a un pubblico fortissimo che ha ascoltato con vivissimo interesse sia le parole del relatore della legge sul divorzio sia le numerose persone che sono intervenute nel dibattito.

C'è stato poi un pomeriggio d'aprile in cui la nostra cittadina è stata « invasa » da oltre quattrocento maestri (e pensiamo che mai a Spilimbergo se ne siano visti tanti in una sola volta) convenuti da ogni parte della Provincia per ascoltare il chiarissimo Prof. Guido Petter, titolare di psicologia all'Università di Padova sul tema: « La conoscenza psicologica del ragazzo e l'insegnamento nella scuola primaria » a conclusione, per gli insegnanti del Circolo, di un anno di studio sulle sue opere.

Nè si dimentichi l'appassionata conferenza, organizzata in stretta collaborazione con la « Pro Spilimbergo », del cav. Mario Agosti, presidente del Comitato Provinciale Coni, sul tema: « Sport e morale ».

Con il nuovo anno scolastico l'attività riprenderà con rinnovato vigore e già si preannunciano tavole rotonde e dibattiti su problemi scottanti che non mancheranno di interessare la popolazione, conferenze per approfondire la cultura dei maestri e il rilancio della biblioteca magistrale.

Ci sia consentito a chiusura di queste brevi note di ringraziare pubblicamente il dott. Nemo Gonano, nostro direttore didattico, che abbiamo avuto sempre a fianco con l'appoggio della sua cultura e della sua capacità di organizzazione.

Un ringraziamento anche alla « Pro Spilimbergo » con la quale intendiamo collaborare fattivamente perché nella nostra cittadina si ripetano con frequenza manifestazioni culturali di ogni genere.

IL CIRCOLO

FRIULI MARMI



Marmette e marmettoni
da pavimento



Pavimenti e rivestimenti
in genere con
relativa posa in opera



G. DONADON & F. SPILIMBERGO

* Tessuti e Confezioni *

ESCLUSIVISTI CONFEZIONI: **MARZOTTO
ABITAL
GIVAL**

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Fondata nell'anno 1876

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN UDINE Via del Monte, 1 - Centralino tel. 54141 - Telex: 46154 CR Udine

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO corrispondenti in tutto il mondo

Agenzie di città in Udine:

N. 1 - PIAZZALE OSOPPO	Telef. 23.681
N. 2 - VIA VOLTURNO	Telef. 22.910
N. 3 - LARGO PORTA AQUILEIA	Telef. 55.715
N. 4 - PIAZZA VENERIO	Telef. 62.619
MERCATO ORTOFRUTTICOLO	Telef. 54.470

Dipendenze:

UDINE - PORDENONE - AQUILEIA - BRUGNERA
CERVIGNANO - CISTERNA - CIVIDALE - CO-
DROIPO - LATISANA - LIGNANO SABBIAORO
MANIAGO - MARANO LAGUNARE - PALMA-
NOVA - SACILE - SAN DANIELE DEL FRIULI
SAN GIORGIO DI NOGARO - SAN VITO AL
TAGL.TO - **SPILIMBERGO** - TOLMEZZO

servizio cassette
di sicurezza:

UDINE - CERVIGNANO - LATISANA - LIGNANO SABBIAORO
MANIAGO - PALMANOVA - PORDENONE - SAN DANIELE DEL
FRIULI - TOLMEZZO

servizio titoli - estero - merci

credito agrario di esercizio e miglioramento - mutui

Esattorie: UDINE - CERVIGNANO - CIVIDALE - LATISANA
MANIAGO - MORTEGLIANO - SACILE - TOLMEZZO

DATI AL 31 DICEMBRE 1968

Patrimonio	L. 4.201.586.079
Mezzi amministrati	L. 106.780.575.301
Beneficenza erogata nell'ultimo decennio	L. 1.266.244.555

La Cassa di Risparmio destina annualmente metà degli utili di bilancio ad opere di beneficenza e di pubblica utilità da attuarsi nel Friuli.

il barbacian delle frazioni

lettera da vacile Uno sguardo a Istrago

Gentilissimo Signor Presidente della « Pro Loco »

Accetto ben volentieri l'offerta, che tramite Suo mi è stata rivolta dalla Pro Loco, di ospitare un trafiletto sui problemi della mia frazione, e La ringrazio cordialmente.

Nessuno (penso) deve meravigliarsi se dico che la frazione di Vacile è stata quasi sempre « dimenticata ». Sarà anche colpa nostra! Difatti non intendiamo, né vogliamo seguire il metodo o costume (oggi troppo in uso) di ripetere ad ogni pie' sospinto le nostre richieste, di rinfrascarle con frequenza (facendo la voce grossa), d'insistere cioè fino alla nausea per farci ascoltare. Ci teniamo alla nostra dignità! E pensiamo... debbano tener fede alle loro promesse anche i Responsabili del Bene Comune, e che dette promesse non abbiano a dissolversi sempre in bolle multicolori, che si rompono per aria...

E promesse ce ne furono molte. Penso si fosse preparato un « Piano programmatico »... (almeno correva una voce « ufficiosa », se non ufficiale). Debbo precisare che s'è fatto molto in altre frazioni, che certo non potevano vantare diritti di priorità (come van dicendo oggi); per Vacile invece s'è fatto nulla. Mancano persino le fognature in via Petrarca, Carducci, Scalet, ecc. ecc... ed è assolutamente impossibile circolare quando piove... Doveva essere potenziata la illuminazione elettrica; ed il Piano comprendeva anche l'asfaltatura di dette strade... (se sono ben informato...); se n'era anche chiesto il finanziamento (l'abbiamo letto con piacere a suo tempo su vari giornali, ed a più riprese...).

Comunque tra i molteplici problemi annosi e barbosi, che attendono una soluzione, mi piace sottolineare uno, che reclama una soluzione rapida « prioritaria », sia sotto l'aspetto igienico, che sotto quello patriottico: l'asfaltatura di Via Mameli compresa la Piazza al Monumento dei nostri Caduti. Proprio all'inizio di questa via è situato il caseificio; ed è facile immaginarsi i nugoli di polvere che si van sollevando per il passaggio dei camion, dei trattori ecc. per capire la necessità dell'asfaltatura ad evitare inquinamenti

o fermentazioni patologiche... Via Mameli sbocca poi nella piazzetta al Monumento, dove capita con una certa frequenza di dover assistere alle manifestazioni di rito per le onoranze ai Caduti, che promuovono i vari comandanti che si alternano nel vicino palazzo Nigris. Naturalmente noi ci troviamo « complessati e umiliati » per il fatto che il Monumento sembra lasciato nel più completo abbandono, con l'erba che gli cresce d'intorno... pur sapendo che spesso mani gentili vi depongono i loro fiori più belli in segno di eterna gratitudine. Da troppo tempo ormai il paese attende di veder realizzato questo suo desiderio, per non dire « diritto ». Chissà fin quando dovrà attendere ancora? Anche se con la presente nota si potrebbero avanzare richieste di prolungare l'asfaltatura fino alla Chiesa, dato gli interessanti e preziosi affreschi del Pordenone nella volta del Coro, pur rovinati da ampie crepe e fessure... non temete, non lo facciamo... per la ragion che noi consentiamo la nostra coerenza. E concludendo... con questa breve nota non s'intende offendere nessuno, ma soltanto agitare un annoso problema con la speranza di veder « realizzati » in breve i voti della nostra Vacile.

Con un grazie cordiale porgo distinti saluti.

Dev.mo don CIMAROSTI - Parroco.

**iscrivetevi
alla
"pro spilimbergo"**

Istrago, piccola frazione, sorge in posizione ridente, si apre sulla brughiera pedemontana, dalla cui piana domina la visione di tutto il Comune. Le viuzze dal sapore ancora antico, trattene parecchio del gusto avito. Gente laboriosa ed ospitale, strappa le magre risorse all'avara terra, tuttavia in maggioranza costretta ad esulare per trovare di che vivere. Da ciò l'ospitalità cordiale perchè sa la dolcezza di un sorriso amico.

Il paesino si presenta abbastanza bene, per la propria solerzia; una bella piazza, incorniciata da un policromo giardino; le stradine ora in gran parte asfaltate; tuttavia risente ancora... un po' di trascuratezza! Parecchie necessità saltano subito all'occhio di un osservatore pur superficiale.

1) L'illuminazione pubblica è assai carente ed eterogenea; Via Caneva, molto abitata ed intersecata dalla strada di scorrimento (seppure ancora inattiva!), ne è priva del tutto, con molto disagio della gente.

2) La popolazione lamenta la mancanza assoluta di servizio di nettezza urbana: dove e come liberarsi dei rifiuti? Chiederebbe il passaggio quanto meno settimanale delle attrezzature del Comune.

3) La fognatura è insufficiente e maleodorante: ad ogni acquazzone la strada si trasforma in torrente.

4) Il giardino attorno al Monumento ai Caduti, vanto del paese, è stato impiantato e curato, quasi esclusivamente a proprie spese da una solerte vedova di guerra locale: non potrebbe il Comune assumersene la cura come avviene delle pur assai belle e varie aiuole del Capoluogo?

5) Da tanti anni la strada principale (perchè statale!) gode della asfaltatura, ma i relativi marciapiedi non sono mai stati curati e sono in pessimo stato, tranne qualche tratto rifatto dalla buona volontà dei frontisti. (L'imbocco di via Caneva lamenta il grosso traffico militare diretto alla porta carraia

delle caserme di Vacile: disagio e pericoloso!).

6) L'acquedotto è insufficiente; la via Sequais è poco servita nei tempi di maggior bisogno. Le fontanelle pubbliche sono mal tenute e perdenti: non sarebbe opportuno che il Comune venisse incontro alle poche famiglie ancora non utenti dell'impianto familiare per poi togliere quelle brutte fontanelle?

7) L'edificio della Scuola elementare, quasi senza cortile, non gode di nessuna cura; l'impianto ancora di legno e per di più consunto; servizi igienici inservibili; riscaldamento ancora all'antica e poco funzionante; tinteggiatura raffazzonata all'apertura dell'anno.

8) L'orologio al campanile della parrocchia, frutto della buona volontà dei frazionisti, ma ormai troppo vecchio, è da tempo muto. La promessa di sostituzione è stata fatta troppe volte, ma sempre invano!

9) La chiesa parrocchiale, bella nelle sue linee, seppure molto recente, bisognerebbe di una bella pulitura e tinteggiatura esterna. Estremamente necessario il rifacimento del terrapieno posteriore, che va sempre più franando a causa delle piogge, con grave pericolo per la stabilità dell'edificio.

10) La strada che da via Randaccio porta al cimitero della frazione è solo un sentiero di campo, ciò che non è affatto decente, dato il culto encomiabile della popolazione verso i propri defunti. Non si potrebbe proprio provvedere in modo migliore?

11) Anche la casa del Parroco, essendo a servizio della popolazione, bisognerebbe di una buona dose di opere all'esterno ed all'interno perchè in condizioni assai poco buone.

Questo ciò che si può dire ad un primo e superficiale esame di quelle che sono le condizioni della frazione. E' un peccato certamente, perchè il paesino si presenta benino e merita veramente di essere tenuto in considerazione

UN GRUPPO DI ISTRAGHESI

GAIO E BASEGLIA

Lo sviluppo edilizio verificatosi nel corso degli ultimi due decenni alla periferia di Spilimbergo, con marcata preferenza verso Nord, autorizza inequivocabilmente a pronosticare che, tra tutte le frazioni, Baseglia sarà la prima a realizzare il proprio congiungimento con il Capoluogo.

I logici motivi dell'avanzata delle nuove costruzioni di tipo residenziale lungo tale direttrice, certamente non mancano. La fascia di terra che si allunga, tra il Tagliamento ed il Cosa, fino a Gajo ed oltre, presenta aspetti generali troppo interessanti per non lusingare e tentare il concittadino (ma forse non soltanto lui), desideroso di risiedere con la famiglia in zona salubre, panoramicamente ideale e nello stesso tempo a due passi dal grosso centro.

Nessuno che conosca la bellezza dell'arco delle vicine prealpi, a Nord, e della prospettiva delle rive del Tagliamento, ad Est, potrà negare il particolare fascino, per cui è anche fin troppo naturale che molti capi famiglia, e tra questi non pochi emigranti al rientro in Patria, aspirino a costruirsi lì il loro nido.

Ma se da un lato c'è da rallegrarsi per la felice sorte delle due frazioni, dall'altro deve esser pur detto che esse stanno attendendo, con trepidità fiduciosa, gli interventi a livello di Stato, di Regione e di Comune, per l'esecuzione delle importanti opere che le abiliterebbero ad adeguarsi alle funzioni che il futuro loro assegna; vale a dire: estensione della rete di illuminazione lungo le strade con inizio dal Capoluogo, fino al confine con Valeriano e Lestans; installazione di un sufficiente numero di punti luce all'interno dei due centri abitati; rettifiche, allargamento ed asfaltatura di via Gambro, via Filanda Vecchia, via della Chiesa e via Baseglia, nonché delle traverse interne, prime tra queste le vie recanti ai due cimiteri; sistemazione delle due strade che dalle due frazioni portano al greto del Tagliamento; costruzione di un ponte sul Cosa, tra Gajo e Vacile; rettifica (eventualmente con parziale cambiamento di sede dello Spilimbergo-Baseglia); risoluzione dei problemi relativi ai due cimiteri; sovvenzione per la costruzione di un monumento ai Caduti nella frazione di Gajo; interessamento per un buon funzionamento della rete idrica, ecc.

Un'ultima considerazione: nel periodo estivo è presente in luogo anche un certo tipo di turismo mobile. Con il prospettato sviluppo di ordine generale è probabile che tale forma si modifichi in meglio. Perciò non è eccessivo pretendere da parte dei coordinatori comunali un impegno che varrà certamente la candela.

CARILIO ZULIANI

MOBILIFICIO ARTIGIANO

MARCOS & LENARDUZZI

SPILIMBERGO

LABORATORIO - Viale Barbacane, 43
NEGOZIO - Piazza Borgolucido - (vicino nuova posta)

CUCINE componibili

« CASAGRANDE »

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI - COSTRUZIONE ANCHE SU ORDINAZIONE - GARANZIA COMPLETA

IL MOBILE GIUSTO

AL PREZZO GIUSTO

BANCA DEL FRIULI

ISTITUTO DI CREDITO INTERREGIONALE FONDATA NEL 1873

CAPITALE SOCIALE E RISERVE 2.840.000.000

Direzione e Sede Centrale: UDINE

54 FILIALI ■ 4 AGENZIE DI CITTA' ■ 9 RECAPITI ■ 12 ESATTORIE

DEPOSITI FIDUCIARI 115 MILIARDI
MEZZI AMMINISTRATIVI OLTRE 150 MILIARDI

CAMBIO VALUTE

BANCA AGENTE PER IL
COMMERCIO CON L'ESTERO

FILIALE DI SPILIMBERGO

Recapiti: TRAVESIO - CLAUZETTO - MEDUNO

PIERO DE FANTI

SPILIMBERGO - Via Umberto I°, n. 13

Servizio equilibratura statica e dinamica delle ruote - sist. germanico HOFMAN

Stazione Servizio MOBILIOIL

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT

RIPARAZIONI - RICAMBI

ELETTRAUTO

BATTERIE - GOMME - LUBRIFICANTI

fotocronaca spilimberghese



Il Gruppo Maschile della "G. Tomat" che ha partecipato con successo al Festival Internazionale di Ocrida in Jugoslavia



Il prof. Guido Petter - titolare della Cattedra di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Padova parla a un folto pubblico di insegnanti sulla conoscenza psicologica del bambino e l'insegnamento nella scuola primaria.



Festa della mamma: Il Coro delle Scuole di Spilimbergo interpreta uno dei canti che hanno allietato la riuscitissima manifestazione.

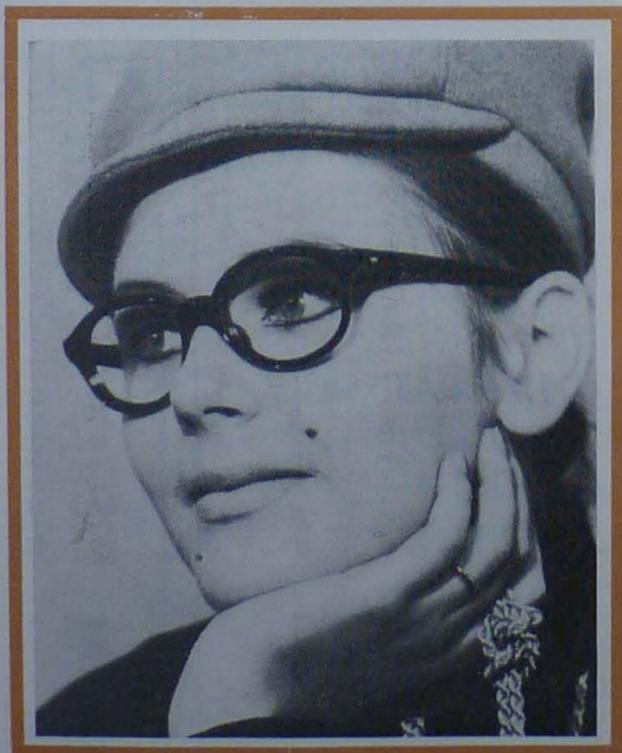
visitare la
1^a FIERA
DELLA PAVIMENTAZIONE
E DEL RIVESTIMENTO

N. CURIA DELLA "PRO SPILIMBERGO" - 2-17 AGOSTO - SCUOLE MEDIE

FOTO * CINE * OTTICA

BORGHESAN

SPIILIMBERGO



OCCHIALE "DESA" (foto Borghesan)

ESECUZIONE DA QUALSIASI RICETTA OCULISTICA

LABORATORIO SPECIALIZZATO E AUTORIZZATO PER LENTI CORNEALI GALILEO

Studenti!

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla

CARTOLERIA - LIBRERIA

Succ. Menini

SPIILIMBERGO



TUTTI I LIBRI DI TESTO

VOCABOLARI
ATLANTI
Assortimento CARTELLE
BORSE di ogni tipo
ASTUCCI
SCATOLE COLORI

COMPASSI di precisione
e scolastici
RIGHE - SQUADRE
e tutto il materiale - delle
migliori marche - occorrente
per le scuole.

Prezzi convenienti - Condizioni di pagamento rateali

Tipografia-Legatoria

— FORNITURE per ENTI PUBBLICI e PRIVATI, LATTERIE, COOPERATIVE ecc. —



Spilimbergo: la nuova sede ampliata della Casa di Riposo.

(foto S. De Rosa)



La nuova ala di ampliamento dell'Ospedale Civile di Spilimbergo.

(foto S. De Rosa)



Uno scorcio dei nuovi impianti sportivi, inaugurati recentemente all'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Spilimbergo.

(foto S. De Rosa)

agosto spilimberghese 1969

programma manifestazioni

dal 2 al 17 agosto

pesca di beneficenza

1^a fiera della pavimentazione e del rivestimento (scuole medie)

9^a fiera del libro (scuole medie)

mostra di pittura di toni de carli (scuole medie)

dal 3 al 17 agosto

enoteca regionale "la serenissima" di gradisca d'isonzo (villa businello)

rassegna della fauna locale e mostra delle armi da caccia (villa businello)

mostra didattica "scuola mosaicisti del friuli" (scuola mosaico)

dal 9 al 17 agosto

mostra incisioni di antonio tempesta (1555 - 1630) (palazzetto daziario piazza duomo)

15 - 16 e 17 agosto

1^a mostra filatelica (scuole medie)

sabato 2 ore 21 - piazza garibaldi
esibizione della "münchner jugendorchester germ. becker" di monaco di baviera

domenica 3 giornata tricolore "45° anniversario della fondazione gruppo alpini di spilimbergo" - consegna onorificenze ai combattenti 1915 - 1918

ore 17 - piazza garibaldi

concerto della fanfara brigata alpina "julia"

ore 21 - piazza garibaldi

concertino con il complesso "les clochards"

ore 21 - parco della stazione

ballo popolare in onore degli alpini

martedì 5 ore 21 - piazza garibaldi
concertino con il complesso "i cirri"

mercoledì 6 ore 21 - piazza garibaldi
concertino con il complesso "i principi"

giovedì 7 ore 21 - piazza garibaldi
concerto della filarmonica di monfalcone

venerdì 8 ore 21 - piazza garibaldi
esibizione dei complessi "i cirri" e "les clochards"

sabato 9 ore 21
9^a gymkana automobilistica "trofeo autoscuole lenarduzzi"

10 e 11 agosto gara internazionale di bocce a quadrette gran premio "snaidero" - medaglione d'oro "città di spilimbergo"

ore 21 - piazza garibaldi

gruppo folkloristico "rosade furlane"

martedì 12 ore 21 - piazza garibaldi
fanfara dei bersaglieri

mercoledì 13 ore 21 - piazza garibaldi
complesso fisarmonicisti di udine
ore 21 - palazzetto dello sport
torneo di pallacanestro - eliminatorie

giovedì 14 ore 21 - parco della stazione
veglia di mezza estate con **leonardo** e i "the messengers"
ore 21 - piazza garibaldi
concertino

venerdì 15 ore 21 - piazza garibaldi
gran varietà
ore 21 - palazzetto dello sport
torneo di pallacanestro - finali

sabato 16 ore 21 - parco della stazione
ballo popolare con **"nico e i gabbiani"**
ore 21 - piazza garibaldi
concertino

domenica 17 ore 21 - piazza garibaldi
esibizione "coro tomat"
ore 21 - parco della stazione
ballo popolare con i "the messengers"

ATTIVITA' DEL "JUDO CLUB" PALLACANESTRO



Da sinistra: Nicola Borelli, Federico Capalozza, Martinuzzi Maurizio, Borghese Lùgino, Chiesa Guido, Zamattia Giampiero, Alessandro Guerra.

Continua senza soste l'attività dello Judo Club, il quale sta raggiungendo dimensioni sempre più grandi.

Il Club infatti attualmente è composto da 5 sezioni di Judo e precisamente: Spilimbergo, Maniago, Rauscedo, Aviano, S. Vito al Tagliamento e da due sezioni di ginnastica femminile: Spilimbergo e Maniago.

Già però gruppi di giovani hanno richiesto al Direttivo della Società di aprire Sezioni in altre città della Provincia.

E' questo il segno che lo Judo sta prendendo sempre più piede fra i giovani affascinati da questo sport che racchiude in sé forza ed intelligenza, astuzia e tenuta fisica.

Ma veniamo all'attività sportiva del Fenati.

Nel breve arco di sei mesi la Società ha partecipato a 26 manifestazioni di cui 3 internazionali, 11 nazionali e 12 interregionali.

Sarebbe davvero troppo lungo elen-

care le numerose gare alle quali hanno partecipato i judoka spilimberghesi ottenendo, per merito soprattutto dell'insegnamento loro impartito dal maestro Renzo Grillo, sempre ottimi risultati: ci limiteremo pertanto ad illustrare le vittorie più significative.

Coppa Italia Speranze, organizzata a Spilimbergo il 9 febbraio: lo Judo Club Fenati si è classificato al 4° posto.

Coppa Italia Juniores - Catania 16 febbraio - lo Judo Club «Fenati» conquista il titolo di Campione di Coppa Italia: lo judoka Massaro Sergio si classifica al primo posto della categoria medio-leggeri.

Campionato Italiano Speranze - Milano 23 febbraio - il «Fenati» si classifica al 4° posto.

Coppa Italia Seniores - Firenze 30 marzo - il Judo Club ottiene il terzo posto; l'atleta Marcolina Marino conquista il titolo di campione di Coppa Italia categoria medi.

Nella classifica assoluta delle Coppe Italia il «Fenati» si classifica al 2° posto preceduto di soli 2 punti dai «7 Samurai» di Roma.

Ma non solo in campo nazionale il «Fenati» si è comportato onorevolmente, anche nelle gare internazionali lo Judo Club ha tenuto ben alto il nome d'Italia, ottenendo risultati invero lusinghieri.

5 aprile a Mannheim (Germania) 27 atleti del Fenati combattono contro la rappresentativa del Jud Baden, divisi in tre squadre. La gara viene vinta dai judoka del Fenati i quali si impongono in due categorie su tre.

Infatti la squadra Speranze composta da Colonello C., Zumello, Alfenore, Ciaffi, Gridello, Martinelli, Sandri, Colletta, Ravazzolo, Liva, supera la squadra tedesca per 7 a 3; altrettanto fa la squadra seniores composta da Perin, Ciaffi, Massaro, Pizzolon, Marcolina, Galimberti, Bisutti, Anselmo, Martina, Colonello, che vince per 7 a 3 mentre la squadra allievi composta da Guerra, Zamattio, Chiesa G., Martinuzzi, Borghese, Capalozza, Borrelli, cede con il punteggio di 6 a 8.

Ugualmente soddisfacente il risultato ottenuto dal Judo Club nelle prime due giornate della 2ª Coppa dell'Amicizia - Jesenice (Jugoslavia) 14 giugno e Spilimbergo 28 giugno - gara internazionale a squadre con la partecipazione delle rappresentative della Carinzia e della Slovenia. La squadra Speranze in entrambe le giornate ha infatti vinto le forti rappresentative slovene e carinziane; nella gara individuale il Fenati si trova al 2° posto a pochi punti dalla Slovenia.

Poche parole per i «piccoli» del Fenati:

In Regione sono imbattuti!

Hanno infatti vinto tutti gli incontri contro le altre Società, superando brillantemente anche la Ginnastica Triestina, l'unica che poteva in qualche modo impensierirli.

In campo nazionale al 3° Trofeo Città di Treviso i bravissimi piccoli atleti del Fenati hanno conquistato il secondo posto.

Un canestro, cinque giocatori, tredici regole fondamentali: un nuovo sport era nato a Springfield, nel lontano 1892. Ben presto tutti i giovani d'America lo conobbero e se ne entusiasmarono e il BASKET diventò uno dei più importanti giochi nazionali.

In questi ultimi anni la Pallacanestro si è imposta come sport popolare anche da noi.

Spilimbergo, da sei anni, si è messa in linea con le grandi e piccole città italiane ed ha allevato il suo vivaio di cestisti, che conta attualmente ben 60 tra giovani e ragazzi dagli undici ai diciotto anni.

Tra questi è sorta la squadra che porta il nome prestigioso di «BIRRA DORMISCH» e che a tutt'oggi, seguita con passione e capacità dagli allenatori rag. Paolo Monte di Udine, Renato Martinuzzi e il prof. Lo Faro, ha al suo attivo la partecipazione alla Prima Divisione, al Campionato Juniores, al Campionato Allievi, al Campionato Ragazzi.

Un cenno merita il giovane cestista Raoul De Stefano che è stato convocato nel raduno triveneto, tenutosi a Spilimbergo nel giugno scorso, quale unico rappresentante della Provincia di Pordenone.

Nell'ultima riunione della società sono risultati eletti in qualità di Presidente il geom. Ugo Sarcinelli; di Vice Presidente il cav. Vinicio Giacomello; di consiglieri: De Stefano Pietro, Colonello Severino, De Stefano Nello, De Mattia Antonio, Di Benedetto Carlo, Driol Ernesto, Soresi Arturo, Serena Nino; il segretario è don Luigi.

A rappresentare la Destra Tagliamento, nel febbraio scorso, il cav. Vinicio Giacomello è stato eletto consigliere regionale F.I.P.

E' in animo dei dirigenti la società di continuare, nel prossimo anno, l'abbinamento con la «BIRRA DORMISCH», di partecipare ai su indicati campionati ed inoltre di istituire una squadra femminile, affidandola al prof. Lo Faro, che cura già il Centro Addestramento Giovani.



In piedi da sinistra: Tita Petracco, Zuliani Luigi, Giorgio Rigutti, Sergio Martina, Sandro Grassano. Accosciati da sinistra: Mirco Nalesso, Ubaldo Giacomello, Enrico Saccavini, Ugo Battistella, Martinuzzi Ivanco.

* ginnastica *



Seppure più giovane come sezione anche la ginnastica ha cominciato a dare i suoi frutti sotto l'insegnamento della prof.ssa Ileana Del Rizzo in Bredon.

Alla prima gara ufficiale le ginnaste si sono infatti permesse di superare colleghe di altre città ben più anziane di loro.

Infatti alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù la squadra A del Fenati composta da Guerra, Tositti, Crementieri, Pellegrini, De Caneva, ha vinto sulla squadra A della Ginnastica Sanvitese, Società che vanta numerose vittorie anche in campo nazionale.

A Roma, nella fase finale dei Giochi della Gioventù, le «pulcine» spilimberghesi hanno ottenuto un successo veramente eccezionale, classificandosi al secondo posto della loro categoria, ed al 17° posto nella classifica assoluta.

E' questo un risultato che fa ben sperare per il futuro.

Non resta quindi che augurare a tutti gli atleti ed a tutti i dirigenti dello Judo Club «Gianfranco Fenati» una «buona prosecuzione».

gioiellerie -
oreficerie -
argenterie -
orologerie -

p. gerometta

OMEGA

Concessionario: **TISSOT** ed altre marche svizzere

WYLLER VETTA

SPILIMBERGO

SILVIO MASO

> Recapito ed Officina autorizzata OPEL

> Stazione Servizio AGIP
le potenti benzine italiane

> Olio AGIP F. 1

SPILIMBERGO - Via Umberto I.

abbigliamento

GARLATTI & AVIANI

s. n. c.

SPILIMBERGO

Corso Roma, 14

nuova

I.R.M.A.

di V. ZANCANARO & Figli s. a. s.

SPILIMBERGO

INDUSTRIA
RIVESTIMENTI
MOSAICI
ARTISTICI

Mosaici vetrosi

per rivestimenti e pavimentazioni

Studio mosaici d'arte

Esecuzione lavori in qualsiasi stile antico e moderno

Decorazione - Rivestimenti - Pannelli - Bozzetti - Progettazioni

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'UNIONE SPORTIVA HA QUARANTACINQUE ANNI

L'attività calcistica dei giovani spilimberghesi era organizzata in una Unione Sportiva già nel 1924, quando un primo coraggioso gruppo di appassionati costituì l'attuale sodalizio che conta oggi oltre quattrocento iscritti. Il calcio della nostra città ha conosciuto durante il suo quasi cinquantennale ciclo di campionati alterne vicende che qui per ovvii motivi di spazio non stiamo a menzionare anche perché non v'è certo fedele sportivo che non ricordi, con la stessa nostalgia con cui si ricordano gli anni della gioventù, volti di calciatori, immagini di azioni, atmosfere accese di partite attese, vittorie strepitose ed anche amare, sofferte sconfitte.

Quanti infatti rivivono ancora, non solamente nelle riunioni ufficiali, ma anche nelle immancabili chiacchierate tra amici davanti ad un bicchiere, le soddisfazioni della conquista della Coppa Impero, conseguita senza aver perduta neanche una partita, da parte dei famosi Diavoli Neri d'anteguerra, i compianti maestro Ferigo, che tutt'oggi vivono ai bordi del campo le gare che vinsero da giocatori, Fulvio Tomini, Rico Zavagno, Ilario Sarcinelli, Massimo Codogno, Marchetto Collesan, Cedolin Amedeo, Manlio Michielini, Toppan, Mongiat, Guerrino Bortuzzo, Commissatti, Bricia, Beduin e tanti altri. E' negli annali la prestigiosa piazza d'onore ottenuta nell'allora campionato di promozione, alle spalle della Sandanielese, dalla quale i nostri azzurri furono piegati in uno sfortunato incontro per due reti ad una.

Non si può non ricordare che la compagine spilimberghese vinse brillantemente il titolo di Campione Regionale Venezia Giulia nella stagione 1953-1954 e disputò quindi due successivi campionati in quarta Serie, il primo dei quali la vide splendida matricola qualificarsi al secondo posto assoluto dopo la Mestrina. Erano quelli gli anni più belli della Presidenza del padre del-



In piedi da sinistra: Sartor, Marzuttini, Gei, Bortolussi, Fuccaro, Rigutto
Accosciati da sinistra: Bellinazzi, Sarcinelli, Riservato, Maffei, Cominotto, Pastorello

generosità e dedizione. In questa rapida e succinta rassegna della vita del nostro calcio resta e resterà anche il giallo della retrocessione in seconda categoria nella stagione 1966-1967: come andarono le cose lo sanno tutti, sanno tutti quanto avessimo ragione, lo dimostrarono coi fatti immediatamente i bravissimi ragazzi guidati dal capitano Sarcinelli tra i quali i rientranti Rigutto e Tonelli diedero il meglio di se stessi non meno di tutti gli altri. L'anno successivo le due neo promosse Maniago e Spilimbergo, risorte dalla breve, e per quanto ci riguarda immeritata, relegazione nella seconda categoria, sbaragliarono ogni avversaria qualificandosi rispettivamente prima e seconda in una stagione di cui furono le sole interpreti e le irriducibili, cavalleresche avversarie.

Adesso i soci hanno voluto che le fatiche dei giocatori fossero premiate, come era giusto, con la partecipazione al girone di Eccellenza Dilettanti, anche se ciò sarà di non poco aggravio alle solite non proprio floride finanze della Società. E' stata una manifestazione di legittimo orgoglio e di comprensibile entusiasmo che va senz'altro lodata ma che si ridurrebbe entro breve sterile se non fossero proprio i giovanissimi a rinsanguare le forze del vivaio che il capace maestro Titti Cedolin valorizzò così bene curando il Nucleo Addestramento Giovani Calciatori dove si coagula nella preparazione sistematica e tecnica quella spontanea e quasi istintiva attrazione esercitata dalla sfera e dal rettangolo di gioco che tutti abbiamo provata. Dopo il maestro Cedolin è stato il perito Vittorio Giacomello guida apprezzata delle speranze, ora c'è il perito Vanni Maffei che si occupa con profitto di voi giovanissimi, ed allora approfittatene.

Dunque, amici spilimberghesi del pallone, facciamoci forza del nostro numero che è stragrande in confronto ai sostenitori di altre discipline sportive, rimbocchiamoci le maniche, diamo ognuno quel che possiamo, lasciamo da parte le polemiche sempre dannose e, collaborando attivamente con i dirigenti che abbiamo eletto, contribuiamo a far sì che a Spilimbergo si

possa giocare e veder giocare al calcio sempre di più e sempre meglio semplicemente in nome di quello che è lo Sport nazionale e che forse più di ogni altro ci fa sentire vicini.

UBALDO COLONNELLO



Ubaldo Colonnello
nuovo Presidente dell'Unione Sportiva

Componenti l'attuale Consiglio Direttivo eletti dall'Assemblea Straordinaria del 27 maggio 1969:

PRESIDENTE: Colonnello Ubaldo;
VICE PRESIDENTI: Guzzoni Mario e Lovison Agostino;

CONSIGLIERI: Chiesa per. Livio, De Stefano Venilio, De Rosa Tito, Del Fabbro Gianni, Sarcinelli Nino, Zambon Luigi, Serena Armando, Bassani Giovanni, Floreani dott. Bailia, Marcuzzi dott. Elio, Paglietti Antonio, Mirolo Gianni, Schiavon Primo;

SEGRETARIO: Sarcinelli Nino;
CASSIERE: Sarcinelli Angelo.



Alessandro Giacomello

l'Unione Sportiva, l'indimenticabile sior Alessandro Giacomello al cui nome è stato dedicato lo Stadio Comunale perché chi vi si reca ne ricordi la figura esemplare di dirigente, la personalità piena e ricca di doti di comprensione,

A SPILIMBERGO UN CIRCOLO FILATELICO

— novità per i collezionisti —
alla 1ª Mostra Filatelica dal 15 al 17 agosto

Anche a Spilimbergo, sotto la spinta della crescente e dilagante passione filatelica, ad opera di un gruppetto di «fanatici» armati, oltretutto delle blasonate pinzette, di buona volontà e lo devoli intenti, è stato costituito il Circolo Filatelico.

Stando a quanto si apprende, il successo arriso all'iniziativa ha finito per sorprendere gli stessi promotori sia per il numero dei collezionisti che hanno risposto all'appello, sia per i valori filatelici esistenti tra gli associati stessi, che hanno dimostrato oltretutto una capacità collezionistica di primo ordine, anche un fusto economico-finanziario non indifferente.

Testimonianza del successo del sodalizio e del valore veramente fuori del comune delle raccolte sarà data alla cittadinanza con la prossima prima mostra filatelica che sarà organizza-

ta nell'ambito delle manifestazioni estive dal 15 al 17 agosto prossimo.

Per la prima volta, in tale occasione, Spilimbergo vedrà operare un servizio postale distaccato munito di annullo celebrativo della manifestazione e che il circolo proporrà agli amatori e no su una lussuosa cartolina riprodotte uno dei più bei tesori d'arte della Città.

Dando atto all'attuale consiglio direttivo del grosso successo che ci auguriamo sinceramente sia il primo di tanti altri avvenire, ricordiamo che il circolo, avente sede presso la Pro Spilimbergo, assicura i servizi novità per tutte le nazioni del mondo, ha organizzato serate di scambi ed è aperto per quanti ne avessero bisogno tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

la
"pro spilimbergo,"

è l'associazione
turistico-culturale
di tutti gli spilimberghesi

• sostenetela
iscrivendovi
e collaborando

il "barbacian"

Periodico edito dalla «Pro Spilimbergo»
Associazione Turistico Culturale

La Direzione lascia ai singoli autori la responsabilità del contenuto degli articoli.

Registrato alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone con n. 36 in data 15-7-64

DIRETTORE RESPONSABILE: Italo Zannier

Redazione - Amministrazione - Pubblicità

«Pro Spilimbergo»
ex Palazzo Comunale - telefono 2274

Tipografia Succ. Menini - Spilimbergo

ELETTRICITA'

De Biasio = RADIO-TV

Spilimbergo

DISCHI

CARROZZERIA ARTIGIANA

AUTOSALONE
ARTIGIANO
CON MOSTRA
PERMANENTE

DANTE
BUSINELLO

di vetture nuove
e usate:

FORD

(usato con garanzia)

Agenzia Assicurazioni
"LA PACE"

SPILIMBERGO - VIA CAVOUR n. 7-9

Telef. Ufficio e soccorso stradale 25.08

Profumeria di

Albina Forniz

x

Concessionaria

delle migliori marche

SPILIMBERGO
VIA ZORUTTI, 6

e articoli sanitari

Polizza QUATTORUOTE

Rami
Esercitati:

AERONAUTICA
ASSISTENZA
AUTO
AUTO
CAUZIONI
CRISTALLI
FURTI
INCENDI
INFORTUNI
MALATTIE
RESPONSABILITÀ
CIVILE
TRASPORTI
VITA



LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI

Agenzia principale: SPILIMBERGO - Via Umberto 1º

BANCA DI SPILIMBERGO A. TAMAI & C.

FONDATA NEL 1896

SPILIMBERGO - Piazza S. Rocco



◊
servizi ed informazioni
per rimesse emigranti

cambio valute ed ogni
altra operazione di banca

◊
servizio cassette di sicurezza
per la custodia valori
in apposito locale corazzato

◊
RECAPITI: Dignano
Clauzetto
Forgaria
Meduno
Travesio

OSPEDALE GENERALE DI ZONA "S. Giovanni dei Battuti" - SPILIMBERGO

servizi ed orari per il pubblico
poliambulatorio

CHIRURGIA

Primario

Prof. Dott. ANGELO GUERRA

Libero Docente in Patologia speciale chirurgica.

Specialista in: Chirurgia Generale - Ostetricia - Ginecologia - Urologia. Tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 18 o per appuntamento.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Consulente Specialista

Dott. ROMANO LISCO

Ogni lunedì feriali dalle ore 10.30 alle 13. Mercoledì e venerdì feriali dalle ore 16 alle 18.

OCULISTICA

Consulente Specialista

Dott. GIANFRANCO SALATI

Ogni sabato feriali dalle ore 9 alle 12.30.

MEDICINA

Primario

Prof. Dott. PLINIO LONGO

Libero Docente in Semeiotica medica. Specialista in: Cardiologia - Ematologia - Geriatria.

Tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30 o per appuntamento.

MALATTIE DEI BAMBINI

Pediatra

Dott. LIVIO MOLINARO

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 o per appuntamento.

RICERCHE CLINICHE

(Elettrofonocardiografia - Metabolismo basale - Oscillometria - Elettroforesi e tutti gli esami biochimici di laboratorio).

Dirigente

Dott. GIUSEPPE COSTA

Specialista in: Igiene - Cardiologia - Ematologia.

Tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10.

RADIOLOGIA E TERAPIA FISICA

(2 Sezioni di Roentgendiagnostica - Roentgenterapia superficiale e profonda - Marconiterapia - Correnti galvaniche e faradiche - Raggi Ultra violetti - Forni alla Bier).

Primario

Dott. BALILLA FLOREANI

Specialista in Radiologia medica. Tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 13 e nei pomeriggi per appuntamento.

MALATTIE DELLA PELLE

Consulente Specialista

Dott. MARIO MION

Ogni sabato feriali dalle ore 9 alle 12.

CENTRO TRASFUSIONALE

(Emoteca - Sede Associazione Friulana Donatori Sangue - Delegazione di Spilimbergo).

Medico Addetto

Dott. GIUSEPPE COSTA

VISITE AMBULATORIALI

Dott. A. CESARE PIZZAMIGLIO

Specialista in Chirurgia Generale - Ostetricia e Ginecologia.

Tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 escluso venerdì e dalle 15.30 alle 16.30 escluso mercoledì.

Sabato dalle ore 12 alle 13.

ORARIO VISITE ai DEGENTI

TUTTI I GIORNI

dalle ore **11.45** alle **12.30**

e dalle **15.30** alle **16.15**

REPARTO DOZZINANTI dalle ore **8** alle **21**

Per la **Sezione Pediatrica:**

soltanto dalle **11.45** alle **12.30**

NB. - Il pubblico può accedere, un quarto d'ora prima dell'orario fissato, alle SALE DI ATTESA dei singoli reparti.

Le VISITE FUORI ORARIO saranno concesse soltanto per **MOTIVI GRAVI** e previo **PERMESSO SCRITTO** rilasciato dal **Primario del Reparto.**